PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

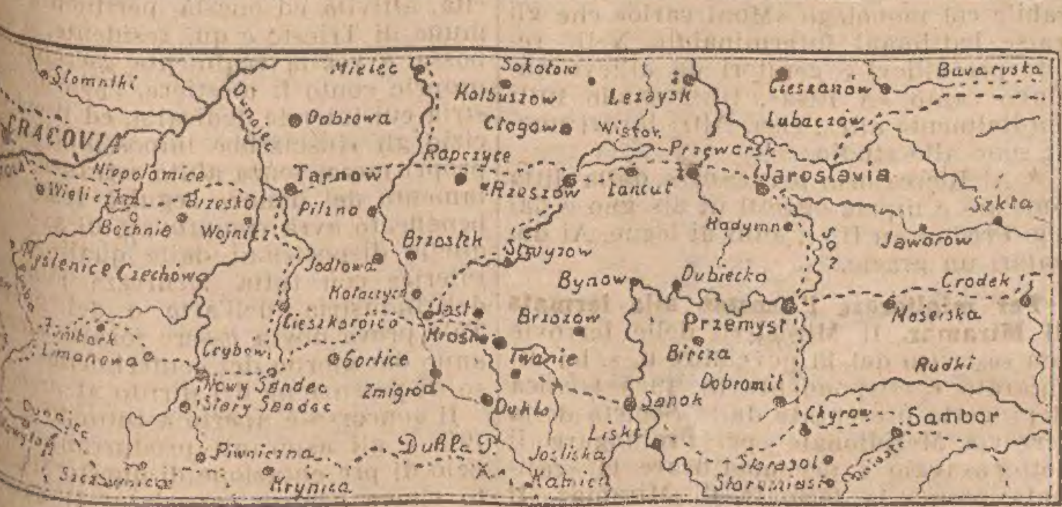
IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Martedì 15 Dicembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12022

L'avanzata a.-u. nella Galizia occidentale e oltre i Carpazi

LA BATTAGLIA DELL'EST



Le truppe a.-u. avanzano nella Galizia occidentale
Dukla riconquistata, 9000 prigionieri

VIENNA 14 (Corr. Bureau.) Ufficialmente si comunica: 14 dicembre, mezzodì. L'inseguimento dei russi nella Galizia occidentale è stato continuato e guadagnato di nuovo dovunque terreno verso ... tra combattimenti piccoli e grandi. Anche Dukla è di nuovo in nostre mani.

Le nostre colonne avanzate oltre i Carpazi fecero ieri e ierlaltro 9000 prigionieri e conquistarono dieci mitragliatrici.

La situazione alla nostra fronte di Rajbrod fino ad est di Cracovia e nella Polonia meridionale è invariata.

A nord di Lowicz i nostri alleati avanzano nell'attacco verso la Bzura inferiore. Il sostituto capo dello Stato maggiore generale de Höfer, maggior generale.

Sviluppo normale delle operazioni tedesche in Polonia
Fantastico bottino russo di guerra

BERLINO 14 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 14 dicembre, mattina: Dalla Prussia orientale e dalla Polonia meridionale non vi è di essenziale da comunicare.

Nella Polonia settentrionale le nostre operazioni continuano a svolgersi.

Circa le notizie ufficiali russe si deve osservare quanto segue:

A Pietroburgo fu comunicato l'11 dicembre ufficialmente: A sud-est di Cracovia noi continuiamo la nostra offensiva, conquistammo parecchi cannoni tedeschi e mitragliatrici e circa 2000 prigionieri.

In realtà non è caduto in mani russe nemmeno un uomo, nè un cannone, nè una mitragliatrice delle nostre truppe combattenti a sud-est di Cracovia.

Il supremo comando dell'esercito.

L'importanza dell'occupazione di Neu Sandez

MILANO 14 *Commentando la situazione sul teatro della guerra dell'Est il «Corriere della Sera» scrive: L'energica offensiva che l'esercito austriaco rafforzato da corpi d'armata tedeschi ha preso il ... dicembre a sud-est di Cracovia ha condotto a uno scacco dell'ala meridionale russa a Limanowa e alla rioccupazione di Neu Sandez. Limanowa è a sette chilometri all'est di Tymbark, nella regione nella quale i russi annunziavano, l'8 dicembre, di aver sconfitta l'ala destra avversaria composta di truppe tedesche. La rioccupazione di Neu Sandez rappresenta un notevole vantaggio per gli austro-tedeschi. Situata sulla destra del Dunajec, nodo d'irradiazione di molte strade che vi scendono dalla regione di Cracovia e dai Carpazi e vi salgono dalla pianura galiziana tra Bochnia e Tarnow, Neu Sandez dà agli austro-tedeschi la facoltà di manovrare lungo le due rive del fiume. E la rioccupazione acquista un maggior valore dall'annunzio che le forze austro-ungariche, mosse all'offensiva dalla pianura ungherese attraverso le molte vie che varcano i Carpazi ad ovest del colle di Dukla, hanno potuto forzarne i passi, scendere per il versante galiziano occupando Grybow (a 15 chilometri all'est di Neu Sandez), Gorlice (a 15 chilometri all'est di Grybow), Zmigrod (a 26 chilometri all'est di Gorlice). Così l'offensiva fortunata degli austro-tedeschi contro l'ala meridionale (sinistra) dei russi operanti sulla fronte Cracovia-Tymbark si è completata con una offensiva, non meno fortunata, contro le truppe avversarie che guardavano i passi dei Carpazi ad ovest di Dukla e il fianco sinistro dell'esercito russo contro Cracovia.*

Queste truppe russe che nei giorni scorsi s'erano impadronite d'una forte linea attraverso le creste dei Carpazi da Konieczna (al nord di Bartfeld) a Lupkow (a sud del passo di Dukla), non hanno potuto resistere all'ondata di nemici che saliva dalle valli ungheresi e hanno dovuto ripiegare.

Un argine lungo i Carpazi contro l'invasione russa

VIENNA 14 (N. cens.) La «Neue Freie Presse» ha da Berlino: A quanto il nostro corrispondente apprende da parte bene informata il colera infierisce in proporzione notevolissima tra le truppe russe in Polonia. Il morbo ha mietuto nelle file dei russi già un grande numero di vittime.

Dopo la vittoria dei tedeschi a Lodz, che fu uno degli avvenimenti più importanti di questa guerra, la battaglia nella Polonia settentrionale ha di nuovo assunto il carattere di tenace lotta di posizione. Invece vi sono accaniti movimenti nella Galizia occidentale, che costrinsero il nemico allo sgombero completo dei passi galiziani dei Carpazi ad ovest della strada di Dukla. I russi dunque hanno dovuto non solo sgomberare i comitati nord-ungheresi al confine, in quanto li avevano inondati, ma anche nella Galizia lungo i Carpazi stessi è posto un forte argine di truppe alleate contro la marea russa.

Dopo la nomina dell'arciduca Federico a maresciallo di campo

VIENNA 14 (Corr. Bureau.) L'ispettore generale dell'organizzazione sanitaria volontaria arciduca Francesco Salvatore ha diretto al supremo comandante maresciallo di campo arciduca Federico in occasione della sua nomina il seguente telegramma di felicitazione:

«In nome delle due Società della Croce Rossa e di tutte le istituzioni dell'organizzazione sanitaria volontaria mi permetto di sottoporre a Vostra Altezza I. e R. le più fervide felicitazioni per l'altissima prova di fiducia nel comando coronato di gloria di V. Altezza I. e R. e nel valore dei nostri eroici eserciti. - Arciduca Francesco Salvatore».

In risposta giunse all'arciduca Francesco Salvatore il seguente telegramma dal quartier generale:

«Mentre ringrazio nel modo più caloroso V. Altezza I. e R. per le amichevoli felicitazioni trasmessemi in nome delle due Società della Croce Rossa e di tutte le istituzioni dell'organizzazione sanitaria volontaria, ricordo con commozione la cura che l'organizzazione sanitaria volontaria sotto l'esperimentata guida di Vostra Altezza I. e R. dedica alle valorose truppe colpite dalle asprezze della guerra. - Arciduca Federico».

GRAZ 14 (Corr. Bureau.) Il maresciallo di campo arciduca Federico ha diretto al luogotenente conte Clary il seguente telegramma:

«Mentre porgo i miei più calorosi ringraziamenti a Vostra Eccellenza per le felicitazioni inviatemi a nome degli impiegati dello Stato del ducato di Stiria, prendo con particolare soddisfazione atto della notizia dell'entusiasmo patriottico e della fiducia nella vittoria espressi dagli impiegati dello Stato sotto l'esperimentata direzione di Vostra Eccellenza. Arciduca Federico».

Le operazioni in Serbia

VIENNA 14 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica dal teatro meridionale della guerra:

L'offensiva svolta dalla Drina in direzione sud-est è urtata a sud-est di Valjevo contro un forte avversario preponderante e dovette non solo essere smessa, ma provocò anche un più vasto movimento regressivo delle nostre forze, combattenti da molte settimane tenacemente e splendidamente, ma con grandi perdite.

A ciò sta di fronte la presa di Belgrado.

La situazione generale risultante da ciò avrà per conseguenza nuove decisioni operative e misure, che devono servire a ricacciare il nemico.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

IL COMUNICATO TEDESCO

BERLINO 14 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 14 dicembre, mattina.

Attacchi francesi più deboli contro una parte delle nostre posizioni tra la Mosa ed i Vosgi furono respinti facilmente.

Del resto, dal teatro occidentale della guerra nulla d'essenziale da comunicare.

Circa le notizie ufficiali francesi si deve osservare quanto segue:

Il comunicato ufficiale da Parigi del 12 dicembre dice: A nord-est di Vailly fu distrutta completamente una batteria tedesca. A Deuxnous ad ovest di Vigneulles les Hattenchâtel furono distrutte due batterie tedesche, una di grosso calibro ed una destinata agli aeroplani. Nella stessa regione fu fatta saltare in aria dai francesi una blockhouse e furono distrutti parecchi fossati.

Tutte queste notizie sono inventate.

Il supremo comando dell'esercito.

A Berlino
non ritengono possibile un'offensiva francese

BERLINO 14. Nel «Berliner Tageblatt» il maggiore Morath, esaminando nuovamente la situazione sui due scacchieri, riporta le voci corse all'estero intorno ai dissidi fra Millerand e Joffre. Crede che Joffre riconosca la vanità di un tentativo offensivo degli alleati, mentre Millerand, per ragioni politiche, ritiene giunta l'ora di tentare l'offensiva. Il Morath sostiene la tesi di Joffre e spiega, come ha già spiegato in articoli precedenti, l'impossibilità di un successo dell'offensiva francese. Egli esamina, settore per settore, la posizione dei due eserciti che stanno di fronte per venire alla conclusione che il tentativo di uno sfondamento è possibile soltanto se eseguito con grandi forze e che ad ogni modo è difficilissimo. I tedeschi occupano dovunque posizioni formidabili, le migliori quasi da per tutto; il terreno si presta pochissimo allo svolgimento di grandi operazioni. La testa di ponte che sono riusciti a introdurre i francesi in Alsazia non si presta per farvi passare un numero grande di truppe. La posizione sull'Yser è terribile. In altri punti del fronte i tedeschi sono formidabilmente fortificati e trincerati. Egli crede che sulla linea di battaglia occidentale il solo punto che possa forse adattarsi a operazioni importanti, tanto da parte dei tedeschi quanto da parte dei francesi, è Souain.

Il maggiore Morath nega poi che i francesi abbiano veramente negli ultimi giorni dimostrato una qualche attività per impedire ai tedeschi di trasportare con comodo truppe da un settore all'altro contro la Russia. I francesi stanno con le braccia conserte: all'occidente non sono avvenute che insignificanti scaramucce, caratteristiche dei periodi di fiacca con lievissime oscillazioni di linea e queste scaramucce eran dovute, più che altro, allo spirito di iniziativa dei tedeschi.

Il duello tra un treno blindato e una batteria di obici pesanti

Abbiamo da Roma: Gino Calza Bedolo manda al «Giornale d'Italia»:

Ho potuto vedere il treno blindato: un mostro di ferro e di acciaio che vampa mitraglia, squassando sulle rotaie ad ogni cannonata la sua corazza, come una testuggine adirata. Ero su una strada deserta in bicicletta: e sentivo presso a me un tuonar sordo di cannoni grossi, soffocato, come se essi tirasero da un riparo sotterraneo. A tratti avevo anche l'impressione che il suolo intorno a me si squarciasse. Intuivo un pericolo vicino e non lo vedevo....

Alla fine lo scoprii, avanzando con la bicicletta sotto un filare di elci antichi: il viale di una villa che doveva aver visto molti amanti passeggiare, nel tempo... Ero vicino alla linea ferroviaria, diritta fra due siepi basse di ginepro e incassata sotto il livello dei campi. E' stranissimo l'effetto che vi fa una linea ferroviaria sul campo della guerra. La mente non s'abitua a pensare che la immutevole regolarità di quei due serpenti lucidi possa essere a un tratto interrotta.

Il treno blindato s'era trascinato a piccola velocità fin oltre un casello. Poi la macchina grande che spingeva in coda, se n'era tornata indietro, sbuffando svelta, svelta, come se le tremasse il fiato per la paura. Aveva lasciati soli i vagoni, a venti metri l'uno dall'altro: negri, massicci, come forti rotolanti su un titanico carrello. Là macchina senza la sua difesa di corazze aveva dovuto allontanarsi da quel luogo dove tra pochi minuti si sarebbe riversata una pioggia di mitraglia. Ed era curioso saper che quel gran mostro, col ventre pieno di fiamme, così imponente e pauroso in tempo normale, aveva dovuto scappare con l'umiltà di un debole intimorito..

Io, fra gli elci, a settecento metri dal treno, lo guardavo con terrore. Tiravano tutti i vagoni: quattro in tutti, separati sensibilmente tra loro e pure, di lontano, apparentemente raccolti come se nella stretta comune trovassero coraggio a sopportar la loro solitudine. Sembravano quattro pachidermi sormontati ognuno da una proboscide: da un cannone di marina, piazzato su una torretta di acciaio, che ad ogni minuto scagliava un proiettile a circa dieci chilometri di distanza. Ad ogni colpo il vagone ferrato sobbalzava, si sollevava, ripiombava sulle rotaie: poi scompariva in una nuvola di fumo bianco, come se per la violenza dell'esplosione esso si fosse sbriciolato. I cannoni tiravano obliquamente, di lato: si vedeva un ufficiale sul tetto del primo vagone che con una bandieruola dava seccamente il segnale del fuoco...

Spesso i quattro cannoni sparavano all'unisono: quattro proiettili che si precipitavano sulla campagna deserta, nella bruma mattinale, per andare a seminare la morte su dei nemici invisibili. Due di essi, quelli dei cannoni che miravano sulla destra della via ferrata, si inseguivano sibilando sugli elci del mio ricovero. Passavano alti sui rami di circa cinquanta metri, ma a me pareva che sfrondassero le ultime foglie secche degli elci, le quali ad ogni colpo si sfioccavano rabbrividendo sulla terra bagnata. Ed ogni foglia mi parea fosse fatta di bronzo e potesse uccidermi...

Il treno blindato tirava contro delle batterie di grossi obici. Si capiva che questi lo cercavano e non lo trovavano, rintanato com'era nel canalone della via ferrata.

I cannoni tiravano indisturbati da dieci minuti ed io pensava già d'avanzarmi più presso il treno per goder meglio lo spettacolo, quando ebbi l'annunzio del periglio. Tre nuvolette madreperlacee e soffici si disegnarono nel cielo a cinquecento metri dai vagoni; a non più di cinquanta da terra: era una batteria leggera che segnalava con un tiro di «shrapnells» agli obici maggiori la posizione del serpente blindato. Più lungi un «draken-ballon» dondolava al vento la sua pancia gialla, ironico, come un calabrone enorme ronzante su un cadavere.....

Passarono due minuti di un'ansia grande per me. Anche dal treno dovevano aver avvertito il pericolo. E con segnalazioni di bandiere avevano richiamata la macchina che s'avanzava ora celere a riallacciarsi ai suoi più robusti figliuoli per trarli in salvo. Il treno era quasi ricomposto, quando il primo grosso obice cadde a cinquanta metri dalla linea ferroviaria. Gli altri lo seguirono imminenti: pareva che le nuvole rosse li grandinassero. Un gran velario di fumo, di terriccio, di detriti mi nascose in un attimo il treno. Lo giudicai perduto: mi giudicai perduto anch'io, quando un obice meno preciso degli altri venne a cadere a trecento metri dal filare degli elci. Volevo andarmene e non potevo: avevo l'impressione assoluta che tutti i campi intorno non fossero che un vulcano, che s'aprisse in tante bocche di fuoco...

Poi il fuoco cessò a un tratto. Come il velario di fumo si fu diradato, vidi il treno già lontano, sormontato da un pennacchietto candido di vapore, apparentemente mite per l'effetto della distanza come un pacifico treno domenicale di gitanti...

Allora me ne andai anch'io. Salii a fatica in bicicletta. Non so perchè i miei occhi caddero sulla conchiglia del campanello, lucida come uno specchio: mi parve senza errore di vedervi riflettere la mia faccia, più gialla della pancia del «draken-ballon»...

E trovai ancora la forza di ridere di me stesso...

Il servizio postale fra le trincee nemiche

BERLINO 14. Vien pubblicata una lettera di un soldato francese regolarmente pervenuta ai soldati tedeschi. Conviene notare che il servizio postale in un punto delle trincee funziona inappuntabilmente. Al tramonto, quando il quotidiano concerto delle artiglierie accenna a smorzarsi, una pattuglia tedesca si munisce di cioccolatta, di tabacco, di giornali recenti e di una lettera, cortesemente redatta come si conviene fra camerati, e se ne va a deporla in una buca a mezza strada dalle trincee nemiche. Verso le 20.30 passa una pattuglia francese a prendere il plico e a deporvi il proprio, contenente giornali parigini, telegrammi russi, confetti e liquori e una lettera altrettanto affabile. La cassetta postale vien vuotata una seconda volta dai tedeschi verso mezzanotte, dai francesi verso l'alba. Vi fu un periodo in cui il servizio postale soffrì interruzioni e ritardi: erano giunti i nuovi richiamati non ancora istruiti nel servizio. Si intende che le pattuglie postali vanno disarmate, operando come in terreno neutro.

Un comitato di guerra per gli interessi dei consumatori tedeschi

BERLINO 13 (Corr. Bureau). Oggi si è formato qui un comitato di guerra per gli interessi dei consumatori. Al comitato, che annunciò la propria fondazione al cancelliere dell'impero, hanno aderito le organizzazioni, le società operaie di tutte le categorie, le grandi federazioni delle società di consumo, quasi tutte le associazioni degli addetti privati e le maggiori organizzazioni degli impiegati. Al comitato di guerra appartengono inoltre l'ufficio di politica sociale, la federazione operaia tedesca e la federazione delle società femminili tedesche. Pertanto, fanno parte del movimento federazioni con più di un milione di membri rappresentanti più di 15 milioni di consumatori. Il comitato si è prefisso come primo compito di sistemare un ufficio di raccolta e di informazioni in tutte le questioni che riguardano la nutrizione del popolo e i bisogni delle masse; inoltre di illuminare i consumatori sul consumo ragionevole delle provviste, di fungere verso le autorità; verso i Parlamenti e verso la pubblicità come una rappresentanza di periti tecnici dei consumatori, nonchè di insorgere contro ingiustificati aumenti dei prezzi e contro ogni specie di usura di guerra.

L'Inghilterra approfittò della neutralità belga come di un pretesto

BERLINO 14 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive, commentando il giuoco dell'Inghilterra con la neutralità del Belgio: Della complicità anglo-belga furono trovate nuove, gravi prove di colpa. Tempo fa, fu arrestato a Bruxelles il segretario della legazione inglese Grant Watson, rimasto negli uffici della legazione dopochè la stessa s'era trasferita ad Anversa e, più tardi, a Havre. L'inviato fu di recente sorpreso nel tentativo di far scomparire dei documenti, ch'egli, all'atto dell'arresto, aveva portato con sè, inosservatamente, dalla legazione.

L'esame degli atti ha dimostrato trattarsi di documenti di carattere segretissimo circa la mobilitazione belga e la difesa di Anversa dal 1913 al 1914. Vi erano, tra altro, decreti e circolari ai posti più alti del comando belga, con le firme in facsimile del ministro belga della guerra e del capo dello stato maggior generale belga; inoltre un'annotazione sulla seduta della commissione per la base degli approvvigionamenti tenutasi ad Anversa il 27 maggio 1913.

Di particolare interesse è anche la notizia, trovata tra le carte della cui distruzione il segretario inglese era preoccupato: dalla notizia risulta che la Francia aveva prese le sue prime misure di mobilitazione già il 27 luglio e che la legazione inglese ne era stata subito informata da parte belga.

Se fossero necessarie ulteriori prove a dimostrare le relazioni che esistevano tra l'Inghilterra ed il Belgio, il materiale trovato offre in questo riguardo un completamento prezioso. Per l'Inghilterra, la neutralità belga non significava in realtà altro che «scrap of paper», alla quale si richiamava se vi corrispondevano i suoi interessi, e sulla quale passava sopra appena lo trovasse opportuno ai suoi scopi.

E' manifesto che il Governo inglese approfittò della violazione della neutralità belga da parte della Germania soltanto come di un pretesto per far apparire giusta la guerra contro di noi davanti al mondo e davanti al popolo inglese.

Notizie false

BERLINO 14 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: L'Agence Fournier ha diffuso recentemente la descrizione da un giornale parigino della pretesa devastazione della località di Senlis e del saccheggio del castello di Chamant.

Come lo dimostra l'inchiesta ufficiale, ogni parola della narrazione è una menzogna. A Senlis, il 2 settembre, vi fu un combattimento dalle case ed una parte delle stesse fu distrutta dalle fiamme. Il castello e la casa d'abitazione Chamant non furono danneggiate dalle truppe tedesche.

La liberazione del „Delia"

ANVERSA 14 (Corr. Bureau). Circa la notizia da Rotterdam, della liberazione del piroscafo «Delia», si comunica da parte informata trattarsi di una misura del tutto normale combinata in antecedenza con le autorità tedesche. Il «Delia» sarà riparato durante il tempo che sarà trattenuto.

LA GUERRA NELLE COLONIE
Perchè il Giappone è libero di trattenere Kiao-Ciao

TOKIO 14 (Agenzia Stefani). Alla Camera dei deputati, rispondendo ad una interrogazione, il ministro degli esteri, Kato, ha confermato che il Giappone non ha preso alcun impegno circa la restituzione di Kiao-Ciao alla Cina. Una eventuale restituzione fu posta in questione nell'«ultimatum» inviato dal Giappone alla Germania, ma non avendo questa accettato le condizioni dell'«ultimatum» ed avendo il Giappone occupato Sciantung, il Giappone rimane libero di prendere in esame la questione alla fine della guerra.

Il ministro Kato ha aggiunto che l'alleanza con l'Inghilterra resta la base della politica giapponese.

La ribellione dei boeri domata

PRETORIA 13 (Corr. Bureau). La Reuter comunica: Tra gli insorti che si sono arresi sono il generale Rautenbach, il comandante Jäger con 30 uomini e i trombettieri da campo Eksteen e Debusson. L'unico insorto che si conosca ancora nello Stato libero è Conroi, membro del Consiglio provinciale dello Stato libero.

Caillaux nel Brasile

RIO DE JANEIRO 13 (Corr. Bureau). Il presidente Venceslao Braz ricevette l'ex-ministro delle finanze Caillaux.

Dichiarazioni dell'ambasciatore turco a Roma sull'incidente di Hodeida

ROMA 14. L'ambasciatore di Turchia a Roma, Naby bey, intervistato dal «Giornale d'Italia», ha detto:

Il Governo imperiale è sinceramente desideroso di regolare nel modo più amichevole l'incidente di Hodeida. Appena le responsabilità attribuite ai funzionari subalterni saranno stabilite, il mio Governo darà senza dubbio a questo incidente una soluzione tale da soddisfare. Finora non è possibile dare alcun particolare preciso sull'accaduto, perchè le comunicazioni tra Costantinopoli ed Hodeida sono effettivamente interrotte. Sulle intenzioni del Governo ottomano, posso dire che il mio Governo desidera che le relazioni amichevoli tra i due paesi non abbiano a soffrire per tale incidente.

Il redattore del «Giornale d'Italia» dice che da tutto il colloquio ha avuto l'impressione che il Governo di Costantinopoli, pur non avendo avuto particolari ufficiali su quanto è avvenuto ad Hodeida, sia fin d'ora disposto a risolvere le cose nella maniera più soddisfacente per l'Italia. A Costantinopoli, insomma, si sarebbe molto dispiacenti per ciò che è accaduto e si prenderebbero probabilmente senza aspettare le notizie dirette dallo Yemen, energiche misure, come la punizione dei funzionari che violarono la immunità del consolato, per ristabilire i cordiali rapporti tra i due paesi.

Attacchi di ribelli in Cirenaica

BENGASI 9. Le truppe italiane continuano a battere il settore bengasino. Giorni sono una colonna comandata dal maggiore Doh formata di una compagnia di granatieri, di mezza batteria di artiglieria da campagna, di ascari bengasini e di un plotone di ussari di Piacenza, si spinse in ricognizione sul Gebel mentre un battaglione del 79 fanteria comandato dal maggiore Cesarini, partiva da Tocra con l'incarico di riunirsi alla colonna Doh.

Le truppe, che partirono rispettivamente da Bengasi e da Tocra il giorno 3, rimasero fuori quattro giorni. Solamente la colonna Cesarini ebbe contatto con i ribelli sull'uadi Zezza dove ebbe a sostenere un breve combattimento con alcune centinaia di beduini a piedi ed a cavallo tra cui parecchi regolarizzati.

Prevedendo il sopraggiungere di soverchianti forze avversarie, il maggiore Cesarini chiese, mediante due informatori a cavallo, l'appoggio della colonna Doh che era accampata a casa Mesganna sul Gebel. Con una brillante marcia forzata le truppe del maggiore Doh, dopo aver percorso circa 45 chilometri, giunsero sull'uadi Zezza nelle prime ore del pomeriggio, ma già il maggiore Cesarini s'era disimpegnato ricacciando i ribelli che ebbero varii morti e parecchi feriti. Da parte nostra un morto e tre feriti.

Questa notte, al tocco, una banda di una quarantina di ribelli hanno tentato un attacco alla stazione di carabinieri del Guarscià, un'oasi distante una decina di chilometri da Bengasi. Scoperti in tempo dalla sentinella alla caserma, i carabinieri accolsero gli assalitori con una nutrita scarica di fucileria. I ribelli fuggirono ma prima di allontanarsi definitivamente si indugiarono nei giardini circostanti uccidendo due indigeni e ferendone, sembra, altri quattro, e infine si dileguarono portando via circa trecento pecore appartenenti ai coloni arabi che popolano l'oasi.

La guerra della Turchia
I senussi alla guerra santa

COSTANTINOPOLI 14 (Corr. Bureau). Il figlio del grande sceicco dei Senussi è giunto a Medina per prendere parte alla guerra santa.

Secondo notizie dei giornali, furono fatti a Damasco grandi preparativi per il ricevimento della bandiera santa (Sandschak-i-Scherif), la quale arriverà qui accompagnata da migliaia di guerrieri partiti da Medina tra grandi manifestazioni d'entusiasmo.

L'apertura del Parlamento turco

COSTANTINOPOLI 14 (Corr. Bureau). I giornali fanno risaltare l'importanza della sessione parlamentare che comincia oggi. La giornata rappresenta una data storica, destinata a essere la pietra miliare per l'avvenire della nazione ottomana, non solo, ma di un'intera religione e di parecchi popoli.

Una medaglia d'oro al primo aviatore che lancerà una bomba su Londra

VIENNA 14 (N. - cens.). La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli: Un giornale indiano di qui progetta l'offerta di una medaglia d'oro al primo aviatore che lancierà una bomba su Londra. Il giornale scrive: La medaglia avrà scarso valore materiale, ma gli inglesi ci hanno rapito tutto; perciò si badi piuttosto al sentimento dell'offerta. Dopo il califfato, noi consideriamo il grande Impero germanico come un nemico del nostro nemico e come il migliore amico del califfato.

Smentite turche a notizie di violenze antigreche

COSTANTINOPOLI 13 (Corr. Bureau). L'Agenzia ottomana smentisce una serie di notizie diffuse dalla stampa di Atene, nonchè dall'«Opinion» di Atene, secondo le quali il Governo turco avrebbe mutate numerose chiese russe e francesi in moschee, l'autorità avrebbe saccheggiata la metropolitana greca ad Aivali, incarcerato il metropolita ed arrestato un certo numero di notabili, la situazione in Palestina sarebbe molto critica e arabi e curdi organizzerebbero massacri di greci. In tutte queste notizie non vi è ombra di verità. Del resto si osservi ancora, che in Palestina non vi sono curdi.

Per studiare le cause degli incidenti di frontiera tra la Grecia e la Bulgaria

ATENE 13 (Corr. Bureau). Il Governo bulgaro accettò la proposta del Governo ellenico di nominare una commissione mista, formata da ufficiali, per esaminare le cause dei piccoli conflitti alla frontiera greco-bulgara.

Per l'aumento della flotta americana

WASHINGTON 14 (Corr. Bureau). Nel rapporto annuale del segretario della marina è proposta la costruzione di due dreadnought, di sei cacciatorpediniere, di almeno otto sottomarini, di cui uno grande, e di una cannoniera.

Prestito di guerra

VIENNA 14 (Corr. Bureau). La «Politische Korrespondenz» reca da Salonicchi, che quella «Società austro-ungarica di soccorso Imperatore e Re Francesco Giuseppe I» ha sottoscritto 15.000 corone al prestito di guerra austriaco e 15.000 corone a quello ungherese.

La morte di Giovanni Sgambati

ROMA 14 (Corr. Bureau.) La Stefani comunica: E' morto il celebre compositore Giovanni Sgambati.

Giovanni Sgambati era nato a Roma il 18 maggio 1843. Studiò musica dapprima sotto la guida dei maestri Aldega, Barbieri e Natalucci, perfezionandosi quindi alla scuola di Liszt. Nel 1866 egli esordì come compositore con un Quartetto per pianoforte, che rivelò in lui un ingegno musicale solido e brillante, e nello stesso anno debuttò pure come direttore d'orchestra, facendo eseguire a Roma la sinfonia «Dante» del suo maestro Liszt e l'«Eroica» di Beethoven. Viaggiò quindi la Germania, l'Italia e l'Inghilterra in qualità di concertista, dovunque festeggiato, e nel 1877 ritornò a Roma, dove ottenne il posto di professore di pianoforte nel Liceo musicale di S. Cecilia. Per raccomandazione di Riccardo Wagner, di cui lo Sgambati era amico e ammiratore fervidissimo, l'editore Schott di Magonza pubblicò alcune sue opere, molto ammirate per la nobiltà del concetto e l'originalità dello stile. Fra le sue composizioni migliori figurano: l'«Epitalamio sinfonico» eseguito nel 1888 in occasione delle nozze del principe Amedeo di Savoia con la principessa Maria Letizia, un «Requiem» eseguito quattro volte nel Pantheon per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, un «Adagio solenne» per orchestra, «La Sirene» per mezzo soprano ed orchestra, il preludio rinfonico al «Rienzi» del Cossa, nonchè diverse composizioni vocali da camera ed alcuni lavori per pianoforte.

La morte di miss Flavelle.

FIRENZE 13. E' ancor vivo il ricordo del delitto compiuto dallo studente Pietro Rossi sul treno Firenze-Arezzo.

Nella seconda quindicina di dicembre doveva discutersi il processo alla Corte di Assise di Arezzo.

Miss Mary Flavelle, sessantenne, la povera vittima dello studente Rossi, era ritornata da qualche mese in America. Il proiettile conficcato nella nuca non aveva potuto estrarsi, epperò era impossibile ch'ella potesse ristabilirsi. Ella partì da Arezzo fra le acclamazioni della folla e un omaggio di fiori, ma parve non comprendesse la ragione di quelle manifestazioni: era ridotta un'ombra, aveva l'apparenza di una moribonda. I sanitari aretini, che amorevolmente l'avevano curata, disperavano della sua vita; tuttavia ella resistette al difficile viaggio. La assisteva un suo nipote, il dottor Noez, venuto dall'America del Nord per assisterla ed accompagnarla.

Il dottor Noiez aveva affidato all'avvocato Bosi, di Firenze, di costituirsi parte civile nel processo, e in questi giorni tale costituzione era stata fatta in base a regolare procura venuta dall'America.

All'avvocato Bosi è pervenuto un telegramma del dott. Noiez annunziante che miss Flavelle è morta a Chicago in seguito a un lento e progressivo svilupparsi della cancrena della ferita. Nel telegramma si invitava l'avvocato Bosi a sostenere la parte civile nel processo nell'interesse degli eredi. L'avvocato Bosi ha annunziato la morte al presidente delle Assise d'Arezzo chiedendo un rinvio.

La morte della povera signora aggrava senza dubbio la posizione del Rossi. I suoi difensori chiederanno una perizia per stabilire se la morte è dipesa dalla ferita o da altri fatti. Ciò importerà che il processo non potrà farsi che tra qualche mese per la richiesta e il completamento delle pratiche necessarie fra Arezzo e Chicago.

CRONACA LOCALE

Il bilancio del Comune per il 1914 sanzionato

Al Municipio è giunto il rescritto che comunica avere il bilancio preventivo per l'esercizio 1914 dell'amministrazione comunale ottenuta la Sanzione sovrana. Tutti i deliberati del Consiglio, anche per quanto riguarda i modi di copertura, sono stati approvati, e così pure la parte straordinaria. I provvedimenti finanziari si intendono approvati anche per l'esercizio 1915. Per quanto riguarda la regolazione del quartiere di S. Sebastiano-Cavana, l'approvazione del credito inscritto nel bilancio è condizionata naturalmente alla decisione del Tribunale amministrativo sui ricorsi dei privati contro il decreto di espropriazione per ragioni di viabilità e di igiene pubblica.

La Giunta e il rincaro dei viveri

Per una riduzione del prezzo dello zucchero

Iersera la Giunta municipale, in sede di Giunta provinciale, su proposta dell'on. Samaia votò il seguente ordine del giorno:

«La Giunta provinciale di Trieste incarica l'Esecutivo: 1) di chiedere all'I. R. Governo col tramite della I. R. Luogotenenza che venga tosto disposto in via di ordinanza affinchè, visti gli enormi prezzi dei generi alimentari di prima necessità e le difficoltà dell'approvvigionamento, venga messo a disposizione dei Comuni per la durata delle anormali vigenti circostanze una parte degli enormi quantitativi di zucchero raffinato che, destinato alla futura esportazione, giace invenduto nelle fabbriche e nei magazzini di transito della Monarchia, ed a prezzo talmente modico da permetterne l'uso su vasta scala alla popolazione quale articolo di prima necessità. 2) Di dare comunicazione della suaccennata domanda alla Camera di commercio con preghiera di associarsi a tale richiesta nell'interesse generale dell'approvvigionamento.

Per un'istituzione sanitaria

Le stesse ragioni che a tanti istituti di assistenza pubblica, a tante corporazioni umanitarie, tolsero in questi critici tempi di potersi sostenere col consueto stillicidio quotidiano delle oblazioni, valgono anche per una associazione particolarmente benemerita del quartiere di Città vecchia e di altri rioni popolari: la Società «Igea». Anch'essa si sente imbarazzata a proseguire nella sua utile attività, causa il diradarsi delle elargizioni, che ormai volgono copiose soltanto alle organizzazioni speciali dei tempi di guerra. E per impedire che il beneficio della sua azione di pronto soccorso sia tolto alla città, la Società «Igea» si rivolge alla cittadinanza con questa circolare sottoscritta dal suo presidente dott. A. de Dolcetti:

«La scrivente, che pur tante volte ha fatto appello al buon cuore ed al sentimento di solidarietà sociale dei concittadini, ottenendone pronto e generoso appoggio, aveva quest'anno rinunciato a far sentire l'implorevole sua voce a pro di tanti sventurati che ad essa ricorrono, considerando che in questo momento parecchi altri enti hanno maggior diritto *di invocare la pubblica beneficenza.*

«Ma una dura necessità, cui è dovere di corrispondere se non si voglia togliere all'ambiente di Città vecchia i benefici che l'«Igea» gli assicura, costringe a rompere il riserbo. I fondi dell'istituzione sono esauriti e, senza l'aiuto dei concittadini, essa sarebbe in pochi giorni costretta a chiudere i battenti della sua guardia medica, della sua ambulanza e della sua stazione di soccorso sussidiaria.

«Quanto grave sarebbe per l'ambiente naturale dell'attività dell'«Igea» - la Città vecchia - e per altri popolosi rioni operai questo dolorosissimo evento, dicano le cifre seguenti:

«I soccorsi d'urgenza durante il decorso 1913 furono 12.242, e precisamente 5295 nella centrale, dei quali 4563 nella stazione e 732 fuori della stazione di soccorso, e 6947 nella filiale a S. Andrea presso il Cantiere S. Marco. Nell'ambulatorio medico-chirurgico si registrarono 5853 casi con 47.218 presenze (consultazioni). Furono inoltre rivaccinate 1752 persone adulte e vaccinati 1301 bambini, complessivamente 3053 persone. In fine le lettighe sociali furono adoperate in 43 casi.

«A scongiurare il pericolo che minaccia l'istituzione urge un pronto provvedimento. Donde altro sperarlo, invocarlo, attenderlo con sicura fede se non dalla proverbiale carità della cittadinanza triestina?».

E i cittadini, in quanto sia possibile, non vorranno certamente dimenticare i servizi quotidiani che l'associazione ha reso nel campo della sua attività.

Pro soldati al campo. La serie delle rappresentazioni cinematografiche a favore dei soldati al campo è giunta ormai alla fine, e ha dato risultati superiori a tutte le aspettative, giacchè non meno di 3500 corone sono state raccolte. I seguenti cinematografi avevano messo a disposizione i loro locali: Teatro Eden, Teatro Fenice, Eden Madonnina, Music-Hall-Mondial, Ideal, Alfieri, Belvedere, Buffalo Bill, Volta, Teatro Cine, Excelsior, Argus, Americano, Edison, Reclame, Novo Cine, Teatro Minimo, Iris, Galileo. A tutti i proprietari di questi cinematografi rende grazie il Comitato, e in particolare ai signori direttori Colledani, Cravagna, Depaul, Maurich, Polack, Premeri, Susanna e Windspach, i quali hanno ceduto i loro teatri per un giorno senza risarcimento.

Pro soldati al campo ci pervennero:

Dalle signore Carolina ed Erminia Zaccaria cor. 5.

— Al Comitato delle signore pro soldati al campo pervennero: Massimiliano Maurer cor. 50, cons. aul. Luigi Lasciac 20, don Giovanni Janossevich 50, alcuni soci della Pia Unione dell'Adorazione perpetua ed opera di chiese povere 154, ulteriori elargizioni pel giorno del soldato 1180; mediante il Piccolo 221.20, E. e G. Bradamante 20, Giovanni Aidynian 20, O. de Escher e consorte 50, barone Demetrio Economo 100, ing. Gius. Franc 100, ditta L. Smolars e Nipote 163.62, Rodolfo Mangold 110, Maria de Hütterott 500, Cristina Werner 7, A., B., C., D., 20. Liste precedenti cor. 47.068.33; assieme cor. 49.834.15.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Dalle signore Carolina ed Erminia Zaccaria cor 5 (per doni di Natale ai soldati triestini).

Per onorare la memoria della signorina Rosina Decorti, dalla signora Lucia ved. Todeschini e figlia cor. 10.

Raccolte nella trattoria «Alla Borsa» in occasione della partenza del distaccamento di Grado, cor. 3.92.

— All'Assoc. provinciale della Croce Rossa pervennero: dott. Ferneugel cor. 20, Francesco Pecchiar 2, raccolte tra impiegati della Ferriera di Servola dai bambini Erna Meier, Maria e Fritzi Napp 31.60, Fabio de Vergottini, Orsera 100, Capitanato distrettuale, Parenzo 8, Cassa civica di Buie (Papo Servolo) 3.40, Ginnasio Reale e Scuola superiore provinciale 157.62, Maria de Hütterott 500.

— Alla baronessa Mary de Parisi pervennero i seguenti doni per l'albero di Natale della Croce Rossa: baronessa Emma de Vivante Villabella 300 buste carta da scrivere, 300 cartoline, 150 necessaire da toilette, 100 bomboniere; Smolars e Nipote l'addobbo per l'albero dell'Austro-Americana; anonimo carta da cancelleria.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Luigia Suffich nata Giacich, dalle cugine signore Anna de Salvatori ed Emma Biancolini cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Angela Trocca, dalla famiglia Jacopich cor. 10.

Da diversi marinai della nave da guerra «Helgoland» cor. 46.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Rosina Decorti, dagli impiegati della ditta ing. Cimadori, Mauro e C.o cor. 50; dai signori Giuseppe ed Olga di Lenardo corone 10.

Per onorare la memoria del maestro Benedetto Piazza, dai signori Amalia e Giuseppe Musner cor. 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Arturo Vio, dalla signora Olga Stölker-De Filippi cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Tenente, dalla famiglia Lupieri corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Qualla, dal sig. R. Sovrano cor. 3.

Per onorare la memoria della signora Elena Perdichis, dalla signora Anna M., amica dell'estinta, cor. 100.

Da un gruppo di matterani nel locale di Matilde, cor. 7.

Soldati feriti e malati a Trieste. Ieri furono accettati all'Ospedale della Croce Rossa («A.-A.»): Guido Gerberg, mil. terr. N. 5, da Trieste, malato; Martino Jashitz, mil. terr., da Trieste, e Martino Fable, mil. terr. N. 5, da Monpaderno, feriti leggermente; Francesco Morettig, del regg. 22, da Trieste, malato. Ne uscirono: Giovanni Pittacco, della mil. terr. N. 5, da Trieste, che va in permesso.

Entrarono ieri all'Ospedale Civico: Giuseppe Mauric, da Hrusica, e Giovanni Skapin, da Storie, della leva in massa, malati. Ne uscì: Giuseppe Pecchiar (1886) del regg. d'art. N. 8.

Le liste dei caduti e dei feriti

Il fascicolo 74 delle liste ufficiali delle perdite edite dall'i. e r. Ministero della guerra, porta le seguenti notizie del reggimento N. 27, di stanza a Lubiana:

Ufficiali feriti: Eppich Paolo, primotenente. Galitzenstein Eugenio, dott. in filologia, tenente di ris.

Hofer Giuseppe, cad. di ris. - Horsitzer Oscarre, tenente. - Hoscher Gustavo, tenente di riserva.

Klüpp Lodovico, capit.

Majcen Stanislao, cad. di ris.

Naglic Luigi, alfiere di ris.

Perz Francesco, serg. di ris.

Reicher Alberto, tenente di ris.

Sauer (?), sergente di ris., aspir. cad. - Simon Gualtiero, tenente di ris. - Stalzer (?), tenente di ris.

Viditz Ottomaro, cad. di ris.

Zeitz Giovanni, tenente.

Ufficiali prigionieri di guerra: Navara Ulrico dott., medico.

Wirzinger Giuseppe, dott., medico.

Uomini di truppa morti: Binder Francesco, IX comp. - Brücker Antonio, XII comp. - Bruhs Lodovico, V comp. - Bügl (?), XV comp.

Chmela (?), cap., XV comp.

Dorhagen Francesco, capor., VI comp.

Gabauer (?), XV comp. - Giagamelly (?), XVI comp. - Gletthofer Patrizio, XI comp. - Grabenhofer (?), XVI comp.

Halbendienst Giovanni. - Hasenhütel Francesco, IX comp. - Hauber Engelberto, IX comp. Hillbrand Luigi, XII comp. - Holzer Francesco, VIII comp. - Horn (?), cap., XIV comp.

Ilsinger Francesco, IX comp. - Jelencic (?), XV comp. - Jugovar (?), appunt., XVI comp.

Kalcher Engelberto, IX comp. - Kerschbaumer Francesco. - Klammler Giovanni, IX comp. Kegelbauer Lodovico, IX comp. - König Antonio, VI comp. - König Giovanni, XIII comp. Kreun Giuseppe, XI comp.

Lackner Giuseppe, VIII comp. - Lämmerer Federico, IX comp. - Lechmann Francesco, X comp. - Leitner Rodolfo, caposq., IX comp. - Lugert (?), caposq., XV comp.

Maier Giorgio, V comp. - Mater (?), XIV comp. - Muck (?), XV comp.

Ofner Carlo, XV comp.

Petschnig (?), XVI comp. - Pohler Giovanni, XIII comp. - Portelli (?), appunt., XIV comp. Primazic Fr., cap., XIII comp.

Roicht Federico, X comp.

Schlögl Giuseppe, V comp. - Schueemann Domenico, caposq., IX comp. - Schneidhofer (?), XV comp. - Schneider Francesco, X comp. - Schöllhammer (?), XIV comp. - Schupfer (?), cap., XI comp. - Schwarzenberger Floriano, V comp. - Seebacher Giovanni. - Seewald (?), XIII comp. - Seugerer (?), XI comp. - Solgruber Francesco, X comp. - Spuller Ottomaro, IX comp. - Steiner Antonio, XI comp. - Stumpf Giovanni, VII comp. - Svenceg Francesco, XII comp.

Tallner Engelberto, IX comp. - Tercic (?), XV comp.

Voitschegger (?), caposq., XVI comp. - Vouk Giovanni, XII comp.

Wagner (?), XIV comp.

Uomini di truppa. Feriti: Aigner Pio. - Almer Francesco. - Anninger Davide.

Bauch (?), XVI comp. - Beingrübl Alberto. - Benedikter (?), XV comp. - Brüchler (?), XV comp. - Bruchner Giovanni. - Buchmüller Giuseppe. - Buder Antonio.

Crecun (?) volont. d'un anno.

Daneu (?), XV comp. - Dorler (?), XV comp. - Detzer (?). - Dienstledert (?), cap., XIV comp. - Ditz Giovanni. - Dolberger Alfredo. - Döllerer Rodolfo. - Domenik Carlo. - Dörfler Romano. - Duust Giuseppe. - Düringer Giovanni.

Eberl Virgilio. - Eder Giacomo. - Eggenreich Federico. - Eggenreich Giovanni. - Elbisberger Pietro. - Elschinger (?), XVI comp. - Elias Giulio. - Erlbacher Giuseppe. - Ermann Giovanni. - Elschmayer (?), XV comp. - Ettel Giuseppe.

Fabro (?), XV comp. - Fanninger (?) XV comp. - Faustmann (?), XVI comp. - Feistritzer Francesco. - Ferenis (?), XVI comp. - Findl Giovanni. - Fladischer Pietro. - Friedl (?), caposquadra, XI comp. - Friess Luigi. - Fritz Giovanni. - Fuchs Giovanni. - Fushsbichler Giovanni.

Gauser Ermanno. - Gartelgruber Giovanni. - Gergovich (?), XVI comp. - Glatz (?), XIV comp. - Glatz Luigi. - Gössler Francesco. - Gottlieb Tomaso. - Grill (?), caposq., XIV comp. - Grill Carlo. - Grinschge (?), XVI comp. - Grohs Carlo. - Grüber Vincenzo.

Haas Francesco. - Hagen Giovanni. - Hagenhofer, XVI comp. - Haidarler (?), XV comp. - Haim Fr., X comp. - Halotin Ignazio. - Hanf Giuseppe. - Hansleitner Giovanni. - Haring Luigi. - Harrer Massimiliano. - Hart (?), caposquadra. - Hartleb Francesco. - Hauptmann Valentino. - Hechtl (?), XIV comp. - Heingartner (?), appunt., XV comp. - Heingartner Giuseppe. - Hier Giovanni. - Hinterleitner (?). - Hocharinner (?), XV comp. - Höller Alberto. - Holler Giuseppe. - Holb (?), cap. tit., XV comp. - Holzer Gustavo. - Hopfer Francesco. - Höppner Giuseppe. - Hotter Giuseppe. - Hribar (?), XV comp.

Jöller Francesco. - Juchart Giovanni. - Juck Luigi. - Jung Giovanni.

Kainer Carlo. - Kalcher Giovanni. - Kaltenegger Adolfo. - Karner Giuseppe. - Kersch Carlo. - Kirl Giuseppe. - Klaminger (?), XV comp. - Klammer Guglielmo. - Klapsch Francesco. - Klapsch Giuseppe. - Klugmaier (?), XV comp. - Köch Ignazio. - Köch Stefano. - Köhl Giovanni. - Kothlmeyer (?), appunt., XI comp. - Kolarz Fr., X comp. - Kolland Francesco. - Kolleger Antonio. - Kolleger Augusto. - König Francesco. - Konrad (?), XV comp. - Kosch Giovanni. - Kotzmaier (?), XIV comp. - Kranwanja Milan. - Kreistner Lodovico. - Krispel Giovanni. - Kronsteiner Giovanni. - Kröpf Carlo. - Kuhner Leopoldo. - Kumauer Francesco.

Lämmerer (?), XV comp. - Lämmerer Cuniberto. - Lang Francesco. - Lasnegger (?), XIII comp. - Lechner Carlo. - Leitner Ferdinando. - Leitner Pietro. - Ludwig Carlo. - Lujansky Carlo. - Lukes Vladimiro.

Maderebner Francesco. - Maier Francesco. - Maier Gustavo. - Malusa Antonio. - Marchel Antonio. - Mattausch Ottocaro. - Meniussi Giacomo. - Mikolesky Stefano. - Miller Giovanni. - Moitzi Francesco. - Montaniar Albino. - Mörth Carlo. - Mosbauer Francesco.

Oswald Giovanni. - Otter Corrado.

Paar Guglielmo. - Pager Matteo. - Painsipp (?), XIV comp. - Palen Luigi. - Paulmichel Ernesto. - Pauritsch (?), cap., XVI comp. - Pecnik Osvaldo. - Pelz Antonio. - Pfereber Pietro. - Pichelmaier (?), XVI comp. - Pokorny (?), XIV comp. - Potoschau Giovanni. - Pozenel Carlo. - Protter Adamo. - Presslacher Augusto. - Pribot (?), XIV comp. - Progger Giovanni. - Parkarthofer Francesco. - Pürstinger Enrico. - Pusterhofer Edoardo.

Quapil (?), XV comp.

Rath (?), XIV comp. - Reichel Augusto. - Reichenpfader Giovanni. - Reitbauer Pietro. - Reithofer Goffredo. - Resch Michele, tamb. - Rohrer Lodovico. - Röhsl (?), XVI comp. - Rolla (?), cap., XVI comp. - Rossmann Roberto. - Rudorfer Giuseppe. - Russian Francesco.

Sackl Fr., X comp. - Schaller (?), XIII comp. - Schautl Giovanni XIII comp. - Scherling (?), XV comp. - Schinck Francesco. - Schmiedt Giovanni. - Schneidhofer Francesco. - Schöll Alfonso. - Schöllberger (?), XV comp. - Schretter (?), XIV comp. - Schrötthauser (?), XVI comp. - Schwarz Corrado. - Schweiger Ferdinando. - Schweiger Rodolfo. - Seelinger (?), cap., XI comp. - Selljak Giovanni. - Siebenbrunner Ernesto. - Sommer Francesco, VI comp. - Sommer Francesco, X comp. - Sambichler Matteo. - Spielberger Giuseppe. - Spindler Giovanni. - Stauber Giorgio. - Stecher (?), XVI comp. - Steinberger (?), XVI comp. - Steiner Ignazio. - Steiner Matteo. - Steinschorer Giovanni. - Stolker (?). - Stolz Michele. - Stindler Carlo. - Strobl Giovanni. - Strummer Antonio. - Stürzl Giuseppe. - Summer (?), XIV comp.

Teilhammer Goffredo. - Thier (?), caposq., XI comp. - Tordl (?), capor., XIV comp. - Treitler (?), XV comp. - Troger Francesco.

Unger Goffredo.

Veigl (?), XIV comp. - Veit (?).

Wagner (?), cap. - Walter Francesco. - Wascher Giuseppe. - Weidner Venceslao. - Wetzelbindter, appuntato, XV comp. - Wieser (?), XIV comp. - Wilfinger Carlo. - Wilfinger Giovanni. - Wimmer Francesco. - Wimperger Giulio. - Windhalter Luigi. - Windisch (?), XVI comp. - Windisch Francesco. - Winkler Rodolfo. - Wipler Francesco. - Wissiak Giovanni.

Zirke (?), XV comp. - Zwangsleitner Davide.

Inoltre il fascicolo 74 porta le seguenti notizie dei battaglioni cacciatori da campo N. 7, 27 e 20.

Batt. cacc. da campo N. 7.

Uomini di truppa. - Feriti: Birk Giovanni. - Brilej Antonio.

Cekada Andrea. - Cvelbar Francesco.

Habjan Pietro.

Kosmac Vittorio. - Kozelj Giuseppe. - Krzisnik Matteo.

Lesar Francesco.

Malle Giovanni. - Murovec Vincenzo.

Naglic Antonio. - Neumann Pietro.

Reiter Filippo.

Stancar Giuseppe.

Wieser Osvaldo.

Zveglic Francesco.

Batt. cacc. da campo N. 27.

Uomini di truppa. - Feriti: Berlanda Luigi. - Bill Michele. - Bonenti Claudio.

Cristofoletti Davide. Conci Giuseppe.

Dalpiaz Arcangelo.

Fronza Vittorio.

Genghea Costantino.

Koller Trifone.

Löffelmann Giulio.

Mich Candido.

Nadurak Giorgio. - Nicolussi Giacomo.

Rutkowski Rodolfo.

Schaffenrath Augusto. - Semek Michele. - Stanezu Troan.

Valentini Enrico.

Zabiuk Stefano.

Batt. cacc. da campo N. 20.

Uomini di truppa. Feriti: Candolf Antonio. Skubin Giuseppe.

Batt. cacc. da campo N. 27.

Ufficiali. - Feriti: Fontana Mario, primotenente.

La rassegna della leva in massa. Secondo la notificazione di richiamo concernente la rassegna degli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1878-1890 e finora non chiamati a servizio, per «esonerati dalla rassegna» a tenore del primo articolo di quella notificazione, vanno intesi soltanto coloro che nel giorno della data della notificazione prestavano servizio attivo e lo continuano fino a rassegna finita. Ove non sussistano queste premesse, il dovere di rassegna resta in vigore ed eventualmente tale dovere subentra.

Il servizio postale in Turchia. Secondo notizie non ufficiali, sarebbero state attivate le seguenti norme circa il servizio postale in Turchia: 1. E' sospeso il servizio postale e telegrafico coi paesi nemici; 2. Le lettere da e per l'estero devono essere aperte; 3. Telegrammi cifrati sono ammessi fra gli ambasciatori e inviati di Stati neutrali residenti in Turchia e i propri ministeri degli esteri rispettivamente ambasciatori e inviati di potenze neutrali presso i propri Governi, ma anche tali telegrammi cifrati non possono essere trasmessi senza il consenso del Ministero ottomano degli esteri. E' vietato, invece, l'invio di telegrammi cifrati fra ambasciatori e rispettivamente inviati di potenze neutrali residenti in Turchia e i propri consoli in Turchia. 4. Lettere chiuse sono ammesse fra ambasciatori rispettivamente inviati di Stati neutrali e i propri Ministeri degli esteri, rispettivamente ambasciatori e inviati di Stati neutrali presso i propri Governi. 5. I consoli possono scambiare lettere chiuse coi propri ambasciatori (inviati), salvo il diritto dei comandanti militari di vietare tali corrispondenze sui territori di guerra. 6. Nel servizio telegrafico e di posta-lettere sono ammesse le seguenti lingue: turca, araba, armena, greca, ebreo-spagnola, tedesca, francese, italiana, e per Bagdad, Bassorah, Samar, Kiazimie, Hanekin, Hile, Hindie e Costantinopoli: persiana. 7. E' escluso lo scambio di lettere private chiuse fra i consoli, rispettivamente i rappresentanti diplomatici e terzi.

Alla scuola di cucito di S. Giacomo. Domenica mattina il signor Podestà e la sua gentile consorte, che si erano già interessati all'istituzione, vollero far una visita al corso domenicale di cucito che, per opera di alcune volonterose maestre, viene tenuto nella seconda civica scuola di via dell'Istria e al quale prende parte una cinquantina di allieve delle classi superiori.

Nel corso si confezionano, con materiale fornito in parte dalla Lega Nazionale, in parte da alcune persone caritatevoli, capi di biancheria e di vestiario per gli allievi poveri della scuola stessa, e poichè quest'anno le condizioni delle famiglie dei richiamati, e più particolarmente dei disoccupati, sono assai tristi, il signor Podestà volle venir generosamente in aiuto a quest'opera, elargendo un cospicuo importo di denaro.

Alla Permanente

La mostra natalizia di studi e bozzetti

Alla riuscitissima mostra di studi e di bozzetti alla Permanente il concorso del pubblico è grande, e numerosi fioccano i cartellini di vendita. In verità la mostra lo merita. E' piena di cose simpatiche, e la genialità di parecchi artisti nostri è rappresentata nella sala ben meglio che da semplici biglietti di visita. Per esempio le due opere del Rovan - specialmente il nudo di donna supina, modellato con insolita eleganza e con felice sensualità - bastano a dare alla scultura una rappresentanza molto notevole. I pittori sono molti, molti, molti. Il pubblico ne conosce le caratteristiche e le riconosce nella vivacità del quadretto e del bozzetto, che sono quasi sempre opere spontanee del momento di osservazione e d'ispirazione.

Flumiani, con la sua maniera agile e sciolta, in queste impressioni del momento eccelle. Un suo cantuccio veneziano canta a colore spiegato. Un suo «Cadore» s'imposta con franchezza sopra una scala di verdi umidi e cupi. Gino Parin è pur lui un pittore pieno di slancio, che rende le sue impressioni di colore con forza: è molto buona la sua chiesa di Sant'Antonio illuminata; è piena di vivace grazia la testina di signora che ride sotto lo sbattimento rossigno della candela. Lucano ha un'opera più analitica, più svolta, nella interessante «Natura morta», con i due busti che gli permettono un gioco fine e serrato di linee obbliganti e di rapporti difficili; vi aggiunge ariosi schizzi di paesaggio, tutti di maniera semplice e larga, tra i quali emerge per arcosità ottenuta con annotazione brevissima l'«Alba di luna». Cambon, nel «Vendemmiale», studio di bovi all'aperto, trova modo di comunicare un sentimento classico nella propria maniera individuale larga e chiara.

Croatto, sapientissimo evocatore di fluide armonie, ha una suggestione d'oro nel suo «Albero giallo», di rame e di bronzo nelle sue «Foglie d'autunno»; vi accompagna uno studio di testa molto nobile, in un tono squisito. Argio Orell coglie con felice salacità l'istrionismo della ribalta nel «Duetto del bis», bella pagina umoristica; è poeta e sognatore in altre pagine; una sua impressione di strada maestra non potrebbe essere più suggestiva nella sua deliziosa semplicità. Una pittrice sempre vivida e aperta ad impressioni di colore tutte sue è la Bruni, della quale palpitano con intuizioni coloristiche spesso molto ardite i bei «gruppi di fiori».

Guido Marussig viene con un gruppo d'impressioni di Venezia: altrettanto acuto e misterioso nel mettere le sordine al suo notturno, quanto nel trovare le fulgide intonazioni per i momenti di luminosità veneziana. Altro sapiente pittore di Venezia è il Vitiello, che riesce sempre ad equilibrare l'audace sua gamma rutilante sopra un'abilissima distribuzione del chiaro-scuro. Il Grimani ha due lucide visioni di marina; una Trieste calda, dorata, quasi impastata di smalti, è un'impressione che onora il pennello del Barison.

Col Thümmel siamo in piena fantasia decorativa, spezzo gapponesizzante. Abbiamo detto più volte il raffinato senso coloristico che permette all'artista di dare un'indiscutibile valore d'arte alle sue concezioni bizzarre. Cesare Soffianopulo ha pur lui una visione d'arte essenzialmente moderna e decadente: si mostra buon disegnatore, non ignaro delle ricerche recentissime per trovar modi più efficaci di far sentire «il volume»; i suoi quadretti coloriti con finezza darebbero buone pagine alla «Jugend».

Antonio Lonza, che è dei pochi i quali conservino ancora la predilezione del «carino» nelle scene di genere, è nella mostra molto graziosamente rappresentato. Il Ballarini ha pure due scenette di genere: una delle quali, «Nel mio studio», dipinta con piacevole facilità. Al «genere» si accosta anche lo Zangrando, nei suoi quadretti di tolde di navi popolate di passeggeri eleganti. E una scena, anzi una scenata di genere ha pur tentato, riuscendo discretamente, il Mreule: un tafferuglio di donne.

Tra le pittrici di fiori e di frutta si distingue come sempre Nidia Lonza per il bel colorito pastoso: il suo piatto di pere ha naturalezza e vitalità di cosa saporita. Una bella esecuzione franca e vigorosa hanno i fiori della signorina Zimmermann, mentre la signorina Wimmel è sempre la distinta esecutrice che conosciamo nei suoi accuratissimi studi di primole. I crisantemi del Breyvogel non dispiacciono.

Tra i bozzettisti di paese si fa notare come sempre per la sua bella luminosità molle e fluida il Rossini, che presenta un quadretto bene intonato al suo titolo: «Macchiette di sole». Anche il Bergagna, se pur talvolta arruffato, sa rendere le sue visioni con macchie vive, dove è una certa nobiltà di sentimento coloristico. E ottimi bozzettisti di paese sono i due piranesi Coelli e Fonda; da lodarsi per diligente perizia in lei ben nota la sig.ra Aicardi-Cress, che descrive con eleganza i suoi due paesaggi; da menzionarsi il piccolo schizzo del Toso, il «Viottolo» del Germanis e la veduta di Trieste colorata dal Novotny. Resterebbe a dire d'un giovane, che ebbe tratti e momenti di genialità: il Bolaffio: ma la sua greggia in paesaggio orientale, se pur non spiacevole, è meno interessante delle cose che egli è solito darci.

L'esposizione si adorna di rose artificiali, portate dalla signorina Giorgia Almeda, abilissima imitatrice della natura. Sono un ornamento di più, e che non guasta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della s'g.na Rosina Decorti, sorella del loro capo sezione, dagli impiegati della Sezione Consumi dell'Officina comunale del gas, cor. 12 (pro refezione della L. N. pro figli dei disoccupati); dalla famiglia Piazza-Fonda cor. 10.

Per onorare la memoria della cugina Luigia Suffich, dalla famiglia dell'avv. Carlo Mrach cor. 20.

Raccolte al giuoco delle bocce dai sig.ri Westry e comp., cor. 18.20.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato concepista di finanza nella X classe di rango il praticante di concetto sig. Francesco Mähr.

Convegno di beneficenza. Domenica prossima avrà luogo nella Sala Fenice una festa di beneficenza organizzata dal fenomeno vocale Cesare Lodi e da alcuni dilettanti concittadini.

Versi di Elda Gianelli. In occasione delle nozze Matosel-Liebman, Elda Gianelli ha dedicato alla sposa due sonetti di forma nobilissima, quali la chiara poetessa sa fare. E poichè ne parliamo, ci piace anche ricordare un altro lavoro poetico di Elda Gianelli apparso da poco: una cantica in terzine - squisite terzine veramente - per la memoria di Evelina Cerulli, la sorella dell'illustre astronomo dell'Osservatorio di Teramo.

Nuovo perito. Il signor Rodolfo Adam ha prestato il prescritto giuramento in qualità di perito giudiziale pel ramo «bottai» del Tribunale commerciale marittimo.

Matrimoni. La signorina Gina Liebman col dott. Bruno Matosel.

Ricreatorio «Giglio Padovan». Nelle ultime settimane le sezioni filodrammatiche dei piccoli e degli anziani si produssero in parecchi lavori. A «Società archeologica romana», brillantemente recitata dalla sezione degli anziani, fecero seguito la replica di «No xe mai un mal se no xe un ben» e il bozzetto drammatico «Fatalità», ambidue col solito successone. La produzione «In tribunale» del Berton, suscitò nei piccoli risate interminabili. La recitazione fu da parte di tutti i piccoli allievi degna di ogni elogio e gli applausi parevano non voler finire. Un allievo decenne esordì in modo mirabile col monologo «Montecarlo» che gli valse battimani interminabili. Nelle recite per allievi e genitori un allievo anziano cantò «A Risa», trascinando tutti cordialmente alle... risa. Altri lavori nuovi sono allo studio.

★ Al Ricreatorio pervennero dalla ditta Smolars e nipote oggetti di disegno e dal sig. Predonzan tre ...anni di legno. Ai donatori un grazie.

Per migliorare l'accesso alla fermata di Miramar. Il Ministero delle ferrovie con rescritto del 10 novembre u. s. ha dichiarato corrispondente in linea tecnica il progetto presentato dalla Società della ferrovia Meridionale per prolungare il sottopasaggio e per modificare la scalinata presso la fermata di Miramar. Il progetto può essere ispezionato presso il Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7, piano II, porta 17) entro il termine di 8 giorni, decorribili dal 14 corr. Il sopraluogo si terrà il 22 corr. Agli interessati è libero di produrre le loro obbiezioni contro il progetto a voce o in iscritto entro il termine sopraindicato. La comtardi intervenendo al sopraluogo. La commissione sotto la direzione di un delegato della Luogotenenza si radunerà nel giorno stabilito alle 10.30 ant. alla fermata di Miramar.

Doti in concorso. A tutto 30 corr. è aperto il concorso a tre doti della fondazione «Giovanni Scaramangà», di cui due da cor. 400 ed una da cor. 450. Scopo della fondazione è di giovare a fanciulle povere ed oneste, di religione cattolica, anche all'atto del matrimonio, pertinenti al Comune di Trieste, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento. Il conferimento spetta alla Giunta municipale e seguirà il giorno 19 gennaio 1915, anniversario della morte del benemerito fondatore. La consegna del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, e qualora questo non avesse luogo entro il 18 gennaio 1916, il diritto alla percezione della dote sarà perento.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande corredate: 1. della fede di nascita propria e del fidanzato; 2. di un certificato che comprovi la pertinenza della sposa; 3. di un certificato di buona condotta degli sposi; 4. di un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi.

★ Viene pure aperto il concorso a due doti della fondazione Desoppi per premio alla moralità nell'ammontare di cor. 460 cadauna. Tali doti sono destinate a ragazze povere di religione cattolica, anche all'atto del matrimonio, morigerate, pertinenti a Trieste e qui dimoranti. L'importo assegnato verrà messo a frutto a favore delle concorrenti prescelte fino al giorno del seguito matrimonio ed estradato insieme agli interessi maturatisi nel frattempo verso esibizione della fede matrimoniale. Qualora il matrimonio non seguisse entro il 14 gennaio 1915, il diritto alla percezione della dote sarà perduto.

Le concorrenti dovranno far pervenire al più tardi entro il giorno 31 corr. all'Ufficio di presentazione di questo Magistrato civico le loro domande corredate: 1) della propria fede di nascita e di quella del fidanzato; 2) del proprio certificato di pertinenza in Trieste; 3) del certificato di buona condotta per sè e per lo sposo; 4) del certificato comprovante la sana e regolare costituzione fisica di entrambi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del maestro Benedetto Piazza, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria dell'adorata nipotina Nadina Godina, dalla famiglia Neth cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Elena Perdichis, dalla signora Anna M., amica dell'estinta, cor. 50, a favore della Comunità greco-orientale.

Dal sig. Giorgio Faber cor. 10, a favore della Guardia medica per prestazione avuta.

Dalla signora Ulrica Schott Mendl cor. 20, a favore dell'Albero dei bambini di Valdoltra.

Per onorare la memoria del cap. Giuseppe Radonicic, dai coniugi Ciro e Natalia Kamenarovic cor. 20, e dai coniugi Giuseppe e Sofia Radonicic cor. 10, a favore del fondo di marina, sezione dalmata.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero da: A. Gatti cor. 12, Figli di Giac. Brunner 16, Emilio Voinovich 8, Angelo Zanetti 8, A. Salto 8, Giovanni Rodella 4, Anna Deagostini 4, cav. ing. Domenico Pulgher 4, Olga Bunzel 4, Vrbka Zdenko 4, Libero Bolzicco 4, mons. Giusto Buttignoni 12, Giorgio Lekan 4, don Lino Lazzarini 4, Giovanni Stegù 4, Associazione operaia triestina 4, Silvio Segrè 2, Carlo Gaoser 8, Antonio Gaoser 4, Giacomo Sartori 4, Giovanni Comici 4, dott. Tommaso Marchich 4, Giovanni Radich 4, Klum e Gentille 4, Giovanni Venier 4, Ermenegildo Mazzoli 8, Cesira Senigaglia 4, Giovanni Griiz 4, Anna Krammer 4, dott. Attilio Luzzatto 4, Giuseppina Malossi 2, Davide Windspach 8, dott. Gilberto Senigaglia 4, Giacomo Gasparo 4, Società del Politeama Rossetti 4, Francesco Rastelli 4, Edoardo de Lengerke 4, W. M. Mathwin e Sohn 8, Emilio Schwarzkopf 4, dott. Giuseppe Martinis 8, Rosa Masera 2, Pietro Masera 2, Giuseppe Marinitsch 4, Géza Batò 4, Carlo di Ott. Fontana 8, Enrico Ritter de Záhony 4, Rodolfo Demai 4, Narciso de Manzolini 4, Farmacia G. A. Vidali 4, Lucia ved. Ferrezzutti 4, ing. Giorgio Zaninovich 8, ditta Jean Zibell e C.o 4, Felice Vivante 4, Demetrio Panaiotopulo 4, Farmacia Sponza 4, conte Vittorio Attems 4, Ugo Codelli 4, Società industriale dell'olio 8, Giacomo Cravos 4, comm. Alfredo Escher 12, Oscarre Radosiovich 4, Francesco Piccoli nob. de Vestre 4, F. Spazzali 2, Clotilde Marina 4, cav. Antonio Demai 4, cap. Diodato Dabovich 2, Vittorio Scampicchio 4, Giovanni Micolich 4, Alessandro Servadei 4, Arnoldo Frigyessy 8, Giulio Greger 8, Emma ved. de Eisner 4, Berta Pietro 4, Alba Wieselberger 4, Costantino de Parisi 4, Società per il commercio dei tè 4, Caterina Miclavez 4, Pietro Decorti 4, bar. Ambrogio de Ralli 12, Amalia Musner 4, Giuseppe Musner 4, cav. Aristide Caracarsi 4, Mina Rainer 4, dott. Gino Cosolo 4, Giovanni Ive 4, Mansuckvan Hagop 4, Maria Sinibaldi 4, Ermenegilda Calderaris 4, Angelo Piazza 8, Guglielmo Krehbiel 4, Michele Giov. Walluschnig 4, Hahn e Kalmus 8, Giacomo Levi 4, Olga Sakler 4, Göbel e Forti 8, Antonio Tomich 4, ditta Tarabocchia e C. 12, F. Nuschak 8, Rodolfo Stark 4, Giacomo Coella 4, ditta C. D. Crassopoulos e Fils 8, Carlo Hoffmann 4.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero a favore dei provvedimenti per le feste natalizie: cav. dott. Teodoro Escher cor. 20, barone Cimone de Ralli 20, patronessa Elena Glanzmann-Ruchpani 20, Carlo Marcuzzi 5, Nora de Reya 5, patronessa Elena Economo cor. 150; Ninetta L. Bachsmid libri per i bambini dell'Ospizio marino.

— In occasione del suo matrimonio con la signorina Ruth Giuseppina de Vida, il signor Umberto Camerini elargì cor. 20 al signor Rabbino Maggiore per gli Ebrei della Galizia.

— Alla Previdenza» pervennero: dal signor Pietro Dodmasei cor. 10.

— Alla Società fra lavoranti macellai pervennero pro famiglie dei lavoranti macellai richiamati e disoccupati: ditta Savirsig-Adamich cor. 25, Ignazio Stern 20, Lodovico Deangeli 20, Micolich e comp. 10, Renzo Pristercor. 5.

Per un operaio che voglia esercitare una piccola industria. Dalla fondazione Desoppi è da conferirsi un premio di cor. 1680 ad un operaio di riconosciuta capacità, attività ed onestà, pertinente al Comune di Trieste e qui residente, il quale possa e voglia realmente esercitare per proprio conto il mestiere, l'arte o l'industria cui intende dedicarsi, ed il cui esercizio gli riuscirebbe impossibile coi soli propri mezzi senza aiuto estraneo. Il contamento del denaro seguirà tosto che il beneficato avrà comprovato di aver preso quelle disposizioni dalle quali si possa inferire con tutta sicurezza l'impianto dell'industria, dell'arte o del mestiere. Tale prova dovrà essere fornita entro un anno dal giorno del conferimento a scanso di perenzione del diritto al premio.

Il concorso è aperto a tutto 10 gennaio 1915 e gli aspiranti produrranno all'Ufficio di presentazione di questo Magistrato civico istanze corredate: 1) da certificati comprovanti le loro abilità all'esercizio dell'industria, dell'arte o mestiere cui intendono dedicarsi 2) dalla fede di nascita; 3) dal certificato di pertinenza al Comune di Trieste; 4) dal certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Splendor» terrà sabato 19 corr. alle 8.45 pom. un trattenimento familiare nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) pro disoccupati.

Tentati suicidi. Il motivo per il quale la ventisettenne Rina M., abitante in via della Ferriera, voleva finirla con la vita, non è noto. Ieri mattina ella ingoiò una certa quantità di acido ammoniacale e poi stette in attesa della morte. Ma, attratti dai suoi lamenti, accorsero i famigliari i quali fecero telefonare alla Guardia medica. Il sanitario accorso liberò ben presto la M. da ogni pericolo.

★ Antonio L., di 18 anni, abitante a Muggia, in un momento di sconforto, ieri nel pomeriggio, si gettò in mare a scopo suicida. Fu salvato da alcune persone presenti.

★ Dolcina M., abitante in via della Ferriera, tentò iersera di uccidersi ingoiando una certa quantità di veleno. Anche lei fu soccorsa da un sanitario della Guardia medica.

L'avventura notturna. - Guai se non avesse avuto testimoni. Nella notte dal 12 al 13 corr. due guardie di p. s. del commissariato di S. Giacomo che verso le 12 perlustravano lungo la via del Muraglione udirono ad un tratto delle grida disperate di donna che invocavano aiuto. Stabilito che le grida provenivano dalla via della Tesa i funzionari si diressero di corsa a quella volta. Giunti presso la fabbrica della ditta Minzi trovarono presso il ciglio della strada, addossati ad un muricciuolo di sostegno, una donna e un giovanotto.

La donna, che è la prestaservizi Giuseppina Cutter, di 36 anni, abitante al N. 18 di via della Barriera vecchia aveva alcune ferite lacere in più parti del corpo e piangeva disperatamente. Ella raccontò:

Mentre andavo a casa me son incontrada con cinque de lori: i me ga fato dele proposte scandalose che mi no go accetà; lori alora i me ga pestado senza pietà, po' quatro xe scampai e questo qua inveze - e indicò il giovanotto che le stava d'appresso - el xe restado e el ga minacià de mandarme al'altro mondo se no me fussi adatada ai sui desideri...

Il giovanotto, che è il bracciante Vittorio Barella, di 19 anni, abitante in via della Tesa N. 170 negò l'incolpazione, ma nondimeno fu condotto al commissariato del quartiere. La mattina dopo il cav. Zeni, dirigente quell'ufficio, volle lui stesso interrogare la denunciante e l'imputato.

La donna confermò pienamente l'accusa fatta ed aggiunse che in tutta la giornata aveva bevuto un solo quarto di vino e che alla sera si era trovata in via della Tesa perchè, uscendo dall'osteria, aveva sbagliato strada.

Il Barella negò ogni cosa e poi narrò: — Uscito con altri due miei amici da un'osteria di piazza del Perugino, mi avviai verso casa. In prossimità della fabbrica Minzi vidi, nel mezzo della strada, due uomini che percuotevano una donna. Ci mettemmo a correre ed allora i due uomini fuggirono. La donna, invece, rimase a terra. Io mi apprestai a darle aiuto e riuscii anche a trasportarla di peso fin presso il muro, mentre i miei amici continuarono l'inseguimento. Nel frattempo giunsero le guardie e fui arrestato.

Il consigliere allora mandò a chiamare i due amici dell'imputato i quali diedero sul fatto una versione conforme a quella del Barella. Stando così le cose il giovanotto fu liberato immediatamente.

Assalito da un cane. Il bracciante Giuseppe Gherbich, di 20 anni, abitante alle Zaule N. 595, ieri mattina si recò alla Guardia medica per farsi cauterizzare una ferita lacera al padiglione sinistro. Il Gherbich narrò che, mentre verso le 3 di notte rincasava, era stato assalito da un cane dal quale era riuscito a liberarsi dopo non pochi stenti.

Aggressione? - La filosofia di un ubriaco. Ieri mattina poco prima delle 9 si recava alla Guardia medica il bracciante Giacomo Furlan, di 56 anni, abitante in via di Riborgo N. 17, il quale aveva una ferita lacera al parietale destro, due ferite lacere alla guancia corrispondente ed una al parietale sinistro.

— De sta ferida - disse il Furlan indicando l'ultima menzionata - lei dotor no la stia a bazilar: me la son fata ieri tombolandome e son za sta qua a farme medicar. La curi piutosto quele altre e la fazi pur raporto come che digo mi: stanote, come che andavo a casa, son sta agredì de do o tre de lori e i me ga conzà in ordine.

— Li conosce lei? - chiese il medico.

— Chi, lori?... e chi li ga mai visti!... ma col raporto i saltarà fora, se Dio vol!

Dopo essere stato medicato, il Furlan si allontanò traballando e dicendo:

— E dir che sta piomba la go ingrumada ancora sabato: la me xe afezionada e no la vol lassarme... Ma no me lagno miga, no, ?comondo: meio in ostaria che in ospedal...

La brazzera danneggiata e una lancia „in panna" in balìa dello scirocco

alle 2.20 pom., il piroscafo «Vettor della Società di navigazione di stria, comandato dal cap. Stefano ich, con a bordo molti passeggeri, villiche del contado ecc., partì da diretto a Capodistria. Giunto al a di Punta Sottile, il capitano ich vide una barca a motore sbal dal mare, agitato di scirocco, den quale due persone s'accanivano al motore in panna. Date le con del mare, il comandante del «Vet isani» ritenne opportuno dirigersi a volta, ma, giunto in prossimità oto-lancia, il proprietario della dott. Comisso, lo rassicurò che essi orrevano alcun pericolo e che in istanti il motore avrebbe ripreso zionamento. Difatti così fu; e la potè riparare in porto.

ericolo corso da quattro marinai.

esa la rotta per Capodistria, allor vapore stava doppiando Punta il comandante, l'equipaggio e passeggeri avvistarono al largo, a 2-3 miglia dalla costa, una braz avariata nella sua attrezzatura e in del mare, con issati i segnali di so. Al suo bordo si scorgevano al omini intenti a manovrare per ot il governo del veliero, ma inutil

mandante del «Vettor Pisani» vol rua verso i pericolanti, mentre al studenti preparavano le imbarca per l'eventuale salvataggio dei chi, e le villiche... s'erano messe are per quei marinai che ritene ormai perduti.

nto il vapore in prossimità della era, si vide che questa, carica di e ed altra merce, era montata da uomini. Un colpo di vento aveva al veliero il flocco e l'albero della grande, la quale, caduta in mare, a in serio pericolo il naviglio. molta fatica, da vela fu potuta ri re a bordo, ed allora il coman del «Vettor Pisani» manovrò in d'accostarsi alla brazzera, riuscen far pervenire a bordo di questa un rimorchio, col quale fu possibile chiare in salvo il veliero nel man hio di Capodistria.

quipaggio della brazzera, che si «Minori», di Capodistria, si com del «padrone» Giuseppe Pesaro marinai Antonio Marsich, Giovanni e Giovanni Norbedo. Il veliero proprietà dei fratelli Vattovaz di stria, adibiti al servizio di tra merci dal nostro porto e viceversa.

di un ferimento. - Voleva ferire una guardia. A proposito del feri avvenuto l'altra sera a danno del conduttore Giuseppe Covacich in compartimento di terza classe del proveniente da Parenzo, apprendia che il suo feritore è l'operaio Giovan risini, di 30 anni, abitante a Mug Arrestato alla stazione di Zaule il otto, ch'era alquanto ubriaco, in le guardie e, strada facendo tentò rare ad una di esse un colpo di col Il violento fu interrogato ieri al ssariato di S. Giacomo e quindi po disposizione del giudice istruttore.

ve infortunio sul lavoro. Ieri mat alle 10.30 dal cantiere navale di S. veniva trasportato con una lettiga ro Ospedale il carpentiere in legno Colombo, di 27 anni, da Muggia, in detto stabilimento. Verso le veretto stava lavorando su di una piuoli. Ad un tratto, forse in se ad un brusco movimento, la scala scivolata e, non essendo riuscito ad il travolgimento, il giovanotto si impigliata la gamba sinistra fra i della scala stessa ed aveva ripor una frattura complicata alla tibia. medico dott. Carabaich, di Muggia, nato sul luogo, aveva prestato al po le più urgenti cure e quindi ave dinato il suo trasporto all'Ospedale.

effetti del carbone acceso. Ieri mat alle 10.30 la Guardia medica fu chia in una abitazione al terzo piano casa N. 17 di via del Solitario. Colà l'opera sua ad Anna Cociancich, anni, e a suo figlio Silvio, di 17 i quali, poveretti, accusavano un sere generale. Avevano già preso rgante credendo trattarsi degli ef di una cattiva digestione, ma invece ttava di tutt'altra cosa: il medico tatò che entrambi erano in preda effetti di una leggera asfissia. Du la notte si erano trattenuti a con re nella cucina nella quale ardeva rbone ed i gas sviluppatisi avevano volto loro lo stomaco. Ebbero le cure caso.

azzino investito e travolto da un Lo spazzino comunale Antonio etz, di 43 anni, abitante a Santa Maddalena sup. N. 123, ieri mat mentre in via dell'Istria attendeva lavoro, fu investito e atterrato da carro a «zaia» trainato da un cavallo. vicina panetteria Gaspersich fu te alla Guardia medica ed il sani tosto accorso, riscontrò al Gher alcune contusioni alle gambe e lo trasportare all'Ospedale. Il Gher però, non volle rimanervi e, dopo cure, rincasò.

mano ferita. L'agente in commesti Giuseppe Filipuzzi, di 53 anni, ieri si recò alla Guardia medica per ferita di punta al palmo della mano riportata accidentalmente nel ri vere una cassa di merce. Ebbe le cu opportune.

erti di chi lavora. Carlo Rovan, di anni, bracciante, abitante in Guardiel N. 377, mentre lavorava in un magaz ieri nelle ore pomeridiane, fu in e travolto da una balla di cotone riportò una contusione al ginocchio

L'apprendista meccanico Mario di 16 anni, abitante al N. 831 di ola, mentre lavorava su di una mac ieri, s'impigliò l'anulare sinistro ingranaggio e riportò due ferite la

ntrambi furono medicati alla Stazio centrale di soccorso.

vera manina. Ieri mattina fu accom alla Guardia medica la bambina anni Bianca Hetz, abitante al N. 147 Monte Fiascone, la quale aveva una lacera con asportazione dell'unghia polpastrello dell'indice destro. La pove aveva riportato la ferita mentre te un pezzo di tavola che un suo fra stava segando.

Atterrata e percossa. Ida Schiavon, di 28 anni, abitante in via di Crosada N. 10, fu ieri atterrata da un individuo e poi colpita dallo stesso con un vaso di latta. Riportò una ferita lacero-contusa alla regione frontale destra ed una alla regione infraorbitale destra. Ricorse all'«Igea», dove fu medicata.

Ferì ma senza intenzione. Carlo Colombo, di 19 anni, abitante in via delle Settefontane N. 317, ricorse ieri nel pomeriggio all'ambulanza della Società «Igea» per la medicatura di una ferita di punta e taglio alla coscia destra. Era stato colpito accidentalmente con un coltello da un suo conoscente.

Per ustioni. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica il bottaio Vincenzo Persich, di 18 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 12, il quale aveva alcune ustioni alla mano destra. Raccontò che era stato investito da una fuga di gas. Ebbe le cure del caso.

Cadute. Mario Goriup, di 2 anni, abitante al vicolo S. Fortunato N. 15, cadendo da una sedia, iersera, riportò una contusione alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

★ Alla stessa istituzione ricorsero pure: Giacomo Turrini, di 40 anni, tipografo, abitante in via Lorenzo Bernini N. 8, cadde ieri e riportò una ferita lacero-contusa alla regione orbitale sinistra; Francesca Pertot, di 37 anni, abitante a Roiano N. 452, cadde ieri e riportò alcune contusioni al radio sinistro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Società «Igea»: Giorgio Teodoro, di 36 anni, abitante in via della Madonna del mare N. 17, per distorsione del piede destro; Maria Keican, di 49 anni, abitante in androna del Pozzo N. 4, per una contusione al polso sinistro; Pellegrino Scipiza, di 42 anni, abitante in via della Madonna del mare N. 16, per una ferita alla mano sinistra; Pietro Serem, di 50 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 7, per una contusione alla mano sinistra; Emma Sker, di 22 anni, abitante in via di Riborgo N. 11, per una contusione al gomito destro; Umberto Sturmann, di 21 anni, abitante in via della Pescheria N. 4, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Tipografo.* La più antica tipografia italiana è quella di Subiaco, fondata nel 1465. — *Assiduo.* La convenzione anglo-russa per la Persia è dell'agosto 1907. In forza di essa, la parte settentrionale della Persia è attribuita alla sfera d'influenza russa, quella meridionale alla sfera d'influenza inglese. La convenzione lasciava però una larga zona (centrale) immune da influenze straniere. — *Scolaro.* «Open Door» è una frase inglese adoperata per indicare la politica commerciale della «porta aperta». «Omnibus» è una parola latina che significa «per tutti». — *Curzio.* Il plebiscito di Roma fu pronunciato il 2 ottobre 1870. — *Amer.* Vera Cruz, secondo le notizie più recenti, sarebbe stata evacuata dalle forze nordamericane. La città è abitata in maggioranza da neo-messicani, cioè discendenti dagli spagnuoli che la fondarono nel 1509. 2) La Rumenia che contava 7 milioni di abitanti prima della conquista di Silistria e della Dobrugia bulgara, ha di poco aumentata la sua popolazione per effetto di quelle conquiste. I rumeni annessi nel 1878 alla Russia ascenderebbero a circa un milione. — *Studente.* Il primo Politecnico fu fondato a Parigi nel 1794 dalla Convenzione. Però Maria Teresa aveva fondato un embrione di scuola del genere a Schemnitz in Ungheria, una trentina d'anni prima. — *Bacco.* Esistette anche a Trieste, pel qualche tempo, una Società per la lotta contro l'alcoolismo; ma da gran tempo non dà segno di vita. Le società del genere sono di origine inglese; la prima fu fondata nel 1831 a Londra: «The British and Foreign Temperance Society». — *Curioso.* Il re di Spagna è di casa Borbone. Ha 28 anni ed è da otto anni ammogliato con una principessa inglese. — *Siculo.* Garibaldi fu a Palermo nel marzo 1882 per partecipare alla celebrazione del sesto centenario dei Vespri. — *Friuli.* Il quarto corso ginnasiale non corrisponde a nessun corso magistrale. — *Una costante lettrice.* Lemberg è il nome tedesco di Leopoli, capitale della Galizia. Borgno è in Val Trompia nella provincia di Brescia; Clusone in provincia di Bergamo sulla sinistra di Lerio; Lovere al lago d'Iseo in provincia di Brescia. — *Mistero.* Il ministero Badeni cadde il 28 novembre 1897. — *Curiosa.* Al padre. — *Nuvolone.* Al coniuge superstite del defunto, non avuto verun riguardo se abbia o no beni propri, compete in usufrutto vita sua durante, allorchè vi siano tre o più figli, una porzione ereditaria eguale a quella di ciascun figlio, e la quarta parte dell'eredità se vi siano figli in numero minore di tre; la proprietà rimane sempre ai figli di esso coniuge. — *Ignorante triestina.* Ella ci chiede il contenuto del par. 19. Ma di quale legge? Se Ella intende parlare della legge di stampa, quel par. si riferisce alle rettifiche. — *Innamorata.* 1) Il 14 giugno 1896 era una domenica. 2) Nè Attilio nè Galliano figurano nel calendario. — *Sanità.* 1) Sì. 2) Al Comando di piazza. 3) Eventualmente, ma non è un diritto. — *Ansiosa urgente.* Inoltri la domanda all'ufficio anagrafico di quella città. — *Urgente.* Coloro che sono adibiti ai lavori delle terrazze. — *Maria.* 1) Ella deve recarsi alla direzione di polizia. 2) Due settimane circa. 3) Fede di nascita e attestato di pertinenza, eventualmente fede matrimoniale. — *Sandokon.* 1) Non vi pensi. 2) Bastano le normali. — *Volontario.* Sì, purchè faccia la domanda di assoggettarsi ad un esame generale, il cosidetto esame di coltura. La domanda va fatta o alla leva o prima. — *Sulamita Spalato.* 1) Il velluto si pulisce sfregandolo fortemente con un pannolino imbevuto di ammoniaca liquida, quindi si lava con essenza di trementina. 2) Adoperi una soluzione di ammoniaca (2.5 percento in un litro d'acqua). 3) S'immergono i fiori nell'acido nitrico diluito, quindi si ritirano rapidamente e si lasciano gocciolare. Poi si lavano nell'acqua pura e si mettono a seccare. In tal modo i fiori bianchi si colorano di giallo, i rossi in aranciato, gli azzurri in rosso cremisi, i gialli in verde. — *Amen 10.* 1) Sì, è un ricostituente. 2) Al contrario, la rende liscia e lucente. 3) Con qualunque dentifricio. 4) Sì. — *Piripì.* 1) Perchè le liste non sono ancora pervenute. 2) Non si può dire.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.1, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.7. Oggi: alta marea 7.25 ant. e 9.20 pom. - Bassa marea 1.48 ant. e 2.39 pom.

Ogni giorno una. Un cameriere fa la sua geremiade con un suo collega.

— Sì, presso il barone Stantufetti io sto magnificamente bene: egli è buono con me, e non guarda tanto pel sottile al vino e ai suoi sigari. Una sola cosa però mi secca: esso mi regala i suoi abiti usati.... ma prima toglie gli spiccioli dal «gilet» e il portafoglio dalla tasca interna della giacca!

FIABE E LEGGENDE FRIULANE

Un giovane cormonese, Dolfo Zorzut, pubblica coi tipi del Paternolli di Gorizia una raccolta di «Instoris e liendis furlanis»: fole paurose o grottesche che i contadini del Friuli ripetono, da tempo immemorabile, nelle fumide stalle, al fioco chiarore della lucerna a olio, se di fuori strepita la tormenta: rozze e poetiche storielle, dove è punito il vizio e la virtù premiata, e principi e ciabattini si assidono a mensa comune, e tutto finisce in gloria: la vita riveduta e corretta, il mondo della fiaba....

La bella figlia del mugnaio, venuta in fama di saper fabbricare l'oro, è tratta davanti al re, il quale la mette alla prova: «Se no, sacradavanzei, tu saras brusade su la place!». Mezzanotte: la prigione si rischiara, e «un biel nanulut cunt-uve barbe blance, lunge lunge» viene in aiuto dell'addolorata. È fila e fila, la paglia si tramuta in tanto oro abbagliante. Contento il re, «al princip a gi plas chè biele more e in chè dì stesse si sposin». Passati i famosi mesi, la comare si ricorda di portare un bel principino. Ma ahimè! tra la mammina e il nanerottolo è corso questo patto: ella dovrà consegnargli l'erede, se non sarà in grado di pronunciare il nome dell'omino misterioso. Alla vigilia del giorno fissato arriva il salvatore, un bravo ciabattino friulano, che ha udito quel nome nella notte ventosa, fra lampi e tuoni, «da dos fèminis, grisis, dutis despetinadis»: le streghe! Quando capita il nano, tutto è bello e combinato.... «Tu tu ses un diau e 'l to nom 'l'è Bruto!». E mentre l'infame sprofonda nel termosifone infernale, gli altri vanno a mangiare, e non mica polenta, ma «poleç, lenghis di canarìn, pignui in salate e nolis (noci) che fàsin vignî la buine voe».

La popolana diventa nuora e lo straccione genero del re: il popolo vuole l'eroe furbo e temerario, magari un tantino fanfarone.

Ecco il tignoso «vistut di miezelane, dut rot e sbrendolos», che muove verso la reggia, appena ha udito il bando reale: «Chi farà ridere la principessa, otterrà la sua mano; chi falla la prova, sarà ammazzato...». Cammin facendo, dà tutto ciò che possiede a una fata travestita e riceve in premio un'oca che quando fa «pa!», basta soggiungere «tachi-ti là!...» e la cosa più vicina vi resta attaccata come a una calamita. Prima vittima è la figlia dell'oste, smaniosa di rubare le candide penne «propri di paradìs». Accorre la sorella per liberarla. L'oca fa «pa!»... e «tachi-ti là», tutte e due marciano dietro l'oca, vestite della sola camiciuola. Passa un prete e - «Brutis sporcaçhonis!» - sta per abbassare la mano gastigatrice su quel sito che sapete. E l'oca «pa!»; «tachi-ti-là!» risponde il tignoso: il terno è raggiunto. - «A, canajat!...» grida scandalizzato un calderaio di passaggio, e giù botte da orbo. Ma «pa!» e «tachi-ti là!». La buffa fila indiana arriva in città, la principessa è sul balcone e dà in una gran risata. L'oca sparisce, lavato a sette acque il tignoso diventa un bel garzone, la figlia del re è fuoco e fiamma. Matrimonio, banchetto, «menu» colossale!

Ma leggete vo istessi la fiaba del mago Sabino, aureo consigliere e amico dei cristiani dabbene; la leggenda del castello di Cormòns e quella del monte San Valentino presso Gorizia; la storia del piccolo Zanut che va in cerca del paradiso e non lo trova sulla terra: lettura adatta per le lunghe serate invernali!

In tutti i racconti prevale l'elemento fantastico... Bianche colombe si tramutano in vaghe donzelle. Sui gelsi, nelle tenebre, svolazzano nere streghe, simili a uccellacci notturni. Leoni vomitano fiamme. Il buon Gesù scende dalla croce e conforta il pastorello perseguitato. Schiere d'angeli scendono dall'alto. Appariscono lunghe teorie d'anime in pena. Il demonio, giuocando, perde l'oro, ma vince l'anima dell'avversario....

— «Blanchuteflor,
Iudi-mi. o miò amor!»...

invoca il perdente, e la gentile Biancofiore getta il ditale e un fitto bosco si leva, le forbici cadute si trasformano in mari, il fuso diventa un'alta montagna: il diavolo che vien dietro galoppando, si morde le mani: i fedeli amanti sono salvi!

Sfuggire miracolosamente ai tranelli più complicati, ecco il succo della fiaba che culmina di solito nel gran banchetto di nozze. La sana morale popolare è qua e là inquinata da un pessimismo senza veli, che s'estrinseca nelle seguenti massime (ripetiamole nella lingua di Zorutti): «Bisugne nassi cu la çhamese». - «Coi bezzi se fa tuto». - «E! in chist mont par diventà siors, si dovi propri robà». - «La fèmine a sa un pont di plui del diau». - «No bisugne mateâ masse daûr li fèminis»: regola d'oro che noi maschi non possiamo mai imparare...

Anche nei racconti più paurosi fa capolino la nota comica, il dialogo è tutto un sorriso; mescere la farsa alla tragedia, il popolo l'ha saputo prima di Shakespeare. Il ciabattino senza paura pernottando nel castello fatato mette in fuga con le sue celie friulane i fantasmi venuti per spaventarlo. E perfino il demonio «dut ros, cui voi come di sanc», con tutto l'apparato melodrammatico di lampi e zaffate sulfuree, è sovente un povero... diavolo beffato e scornato, cioè un personaggio comico.

★

Protagonista delle leggende è San Pietro che gira in compagnia del Signore... pel verde Friuli «che si capis». Il Signore ci viene presentato in semplice veste umana, anzi friulana. Fatti i gentili miracoli, non rifiuta un invito a nozze e un goccetto sincero. Una «çhantade a la furlane» poi non fa male a nessuno:

— «Che viulute palidute
Çholte sù dal vas cumò...»

Il popolo, bonariamente, fa espiare al simpatico apostolo il fallo della notte tragica. Nessuna impresa gli riesce a dovere e per giunta deve ingollare i rabuffi del Maestro... Un giorno, stanco della sua brontolona «plene di grispis», egli pensa che una giovinetta gli ridonerebbe la felicità coniugale. Sorridendo, il Signore gli permette di tentare la prova. E Pietro sceglie la più bella del villaggio. Nonostante le occhiatacce della vecchia, gli par d'essere uno zerbino di vent'anni e di toccare il paradiso. Lascia la casa per pochi momenti e ritornando, che trova? - la giovine nelle braccia di un «fantat di prin svol» e l'altra davanti lo specchio, che si fa i «riçoç». Avvilito, ma anche guarito di «chê fotis di zovintut», ritorna dal Signore. Perciò coloro che hanno poca fortuna con le donne, lo chiamano in aiuto, «za che lui 'l'è stat bon di disbratâ-si di dos, che ju judi a disbratâ-si almancul di une!».

★

Nelle «instoris» cormonesi rinveniamo parecchie trame di fiabe settentrionali, e le «liendis» ripetono motivi già cari ai maestri cantori germanici. Anche qui, come nelle villotte, elementi italici si fondono con ispunti nordici, pigliando plastiche forme latine.

Il raccoglitore folkloristico dovrebbe essere nient'altro che un fedele fonografo. Ma non tutti sanno fermare il ritmo nativo e girare con grazia la manovella. Il nostro Zorzut eseguisce il suo compito con molta bravura. La sua prosa, limpida e spontanea, è tutta pervasa di brusca friulanità. Forse una certa ridondanza, qua e là, tradisce l'uomo di lettere. Peccato di cui non andarono immuni nemmeno i celebri fratelli Grimm. Nessun profumo d'Arabia può levare l'odore d'inchiostro dalle dita del letterato.

Il grande filologo friulano Graziadio Ascoli avrebbe plaudito all'utile e dilettevole raccolta, alla quale il direttore del pregiato «Forum Julii», Ugo Pellis, premette una briosa «scena di paradiso».

Ricciardetto.

COMUNICATI *)

Associazione Provinciale di Soccorso della Croce rossa

La Cancelleria dell'intestata Associazione col giorno 12 corr. mese è stata traslocata in via S. Lazzaro N. 14, I. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera il distinto baritono signor Anafesto Rossi prende congedo dal pubblico con la «Linda di Chamounix», opera nella quale egli sa emergere moltissimo.

Fenice. L'umoristica pellicola «Paragrafo 80» riportò anche ieri un grande successo di ilarità. La compagnia comica Partenopea recitò poi un lavoro allegro in un atto: «Il tribunale di mia moglie» che per l'abilità di Scioseiammocca e per l'affiatamento degli attori fece sbellicare dalle risa e fu molto applaudito. Ieri debuttò inoltre la cantante lirica Dora Diamond, un'artista proveniente dai teatri lirici e che dimostrò di possedere una voce simpatica e bene intonata; eseguì due romanze e fu applauditissima.

Oggi vi sarà l'ultima definitiva ripresa della bellissima film «La felicità degli altri». La Partenopea reciterà la farsa «Il Capitan Saetta» e la Dora Diamond canterà due nuove romanze. E' preannunciata poi per i prossimi giorni una pellicola della Napolifilms: «Più che la vita è l'amore», che ha avuto altrove un grande successo.

Eden. Il soggetto del cinedramma di amore in tre atti «Il quadro velato» soddisfò pienamente il numerosissimo pubblico accorso a tutte le rappresentazioni di ieri. La cinematografia ha anche il bel merito che tutti i suoi quadri sono nitidi e molto bene eseguiti. Piacque pure moltissimo e fece ridere fino alle lagrime la farsa «Mistress Klarke ed il Tango». Come al solito, poi, i vari quadri dell'ultimo giornale della guerra riuscirono interessantissimi.

La Aida Bergere, divetta italiana, conseguì anche ieri un bellissimo successo, e gli orsi comici strapparono le solite risate.

Oggi replica dell'interessante programma.

Minimo. La commedia «El diavolo» dell'attore Vittorio Prosdocimi, che fu rappresentata la prima volta fra noi dalla compagnia di Emilio Zago, rappresentata ieri dagli ottimi artisti del Minimo, conseguì un brillantissimo successo. Le comicissime scene, le situazioni tanto abilmente imbrogliate suscitarono grandissima ilarità. E ciò, naturalmente, anche per merito degli interpreti. La Borisi, il Borisi, la Micheluzzi, la D'Arcano, la Martini, la Petterini, il D'Arcano ed il Girardini recitarono magnificamente assecondati in modo veramente degno d'encomio dalla briosa Girardini, dal Furlani, dal Luppis e dallo Zavertani. A tutti i finali d'atto essi furono applauditi a lungo, calorosamente. Oggi cominciano le repliche del brillante lavoro.

Alfieri. Vivissimo successo ottenne ieri il nuovo programma. La graziosa eccentrica «La Manon» si fa ammirare per il suo brio e la sua buona voce. Il baritono «Cardis» nell'arioso dei «Pagliacci» e la generica Amelia Fioretti furono lungamente applauditi. Piacque pure molto l'emozionante dramma «Come l'aquila» e la esilarante scena comica «Una sfida agli shrapnells». Oggi il bel programma si replica.

Il concerto di un pianista triestino a Milano. Riceviamo da Milano 12: Ieri a sera, auspice la «Famiglia artistica», il simpatico sodalizio milanese che raduna da decenni le più belle tempre d'artisti che transitano la metropoli lombarda, ha avuto luogo un concerto di musica da camera nel quale emerse specialmente il giovane triestino Giuseppe Bamboscek. *Il Bamboscek si è presentato quale pianista.* Egli eseguì parecchie composizioni del Debussy, del Rachmaninoff e la sonata in sol di Haydn, rivelando qualità interpretative veramente non comuni e qualità pianistiche rimarchevoli, che onorano anche la scuola del Curellich, dalla quale egli è uscito.

Al concerto, al quale presenziavano non poche personalità dell'ambiente musicale milanese, partecipò la signorina Martin Zatella, virtuosa di canto americana, con la quale il Bamboscek divise gli applausi che furono calorosissimi. Il Bamboscek - che da tempo si dà alla concertazione - e che era uno dei sostituti dell'illustre Toscanini al Metropolitan di Nuova York, - è ora scritturato quale direttore d'orchestra a Vicenza per la prossima stagione di carnevale.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8. «Linda di Chamounix» in 3 atti di G. Donizetti.
FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà. Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. 4, 5.30, 6.45, 8, 9.15: «Il visitatore notturno», dramma moderno.
TEATRO CINE. 4-10. «Bismarck».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bulca.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Promette bene

Sedeva ieri sul banco degli accusati Bruno Mosetich, di anni 20, fuochista, nato a Trieste e pertinente a Merna presso Gorizia, imputato del crimine di furto. L'accusato racconta:

— Iero imbarcado come foghista, e per causa de la guera son restado in tera. Go pensado de farme un pochi de soldi, de andar via de Trieste, e de trovarme qualche imbarco a Genova. Mia mama gaveva in casa diversi ordegni. Fra questi go trovado una ciave de rolè. Son andado in giro per la zità e go provado diversi rolè de negozio, senza poder verzer. Co' son rivado in via S. Nicolò N. 6, go trovado che quela ciave andava ben per el rolè de la pastizeria Gustin.

Pres.: E, aperta la saracinesca, lei è entrato nel negozio. Come ha fatto poi a rinchiudervisi dentro? Dovrebbe avere avuto un complice!

— Iero solo! Una volta dentro nel negozio, go averto el cadenazo de una porta che comunica con l'atrio de la casa. Go solevado i cadenazi del porton, e go averto anca questo. Son andado in strada e go serado novamente el rolè. Po', son tornado in negozio passando per el porton. Go averto i cassetini del banco e go ciolto i soldi che iera dentro. Go anca magnado un per de paste, ma solo per governarme la boca. In quela go inteso che vien le guardie. Son corso in porton, e de là son passado in corte, dove che me go sconto vizin de i botini de le scovaze. Ma le guardie me ga trovado subito.

Pres.: E secondo l'accusa lei ha rubato dai cassetti l'importo di corone 240.

Evidentemente l'accusato se ne intende delle qualifiche che costituiscono il crimine, poichè tende a scendere sotto l'importo di corone 200. Dice cioè:

— Dei soldi che gavevo adosso al momento che i me ga arestado, dieci corone le iera mie.

— A lei furono rinvenute addosso corone 212, e quattro corone vennero rinvenute al suolo, nel cortile, dove lei si era rifugiato, sicchè si ritiene che anche queste sieno di compendio del furto.

— Mi giuraria de no aver perso in corte gnanca un soldo.

— Rimarrebbero però sempre cor. 202, quindi un importo superiore alle corone duecento.

— Mah! I fazzi lori, in cossienza.

Il P. M. domanda l'applicazione della legge.

Pres.: Lei, accusato, ha rinunciato al difensore. Ha inteso? Il Procuratore di Stato domanda la di lei condanna. Che cosa ha lei da dire?

— Una condana anca mi capisso che i devi darmela. I fazi lori, in cossienza.

La Corte lo ritiene colpevole del crimine di furto, da luogo chiuso, di notte, per l'importo di corone 206, ammettendo per buona la di lui affermazione che dieci corone dell'importo rinvenutogli addosso fossero state sue, e lo condanna a quattro mesi di carcere duro.

Pres.: Si adatta?

— Sì! Grazie.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Lucchini, Rencel; giudice dott. Rocco; P. M. il Procuratore di Stato dott. Tomicich; senza difensore.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Le due mogli del marito

La signora Lucia Zelesnik giunta alla cinquantina attraverso una vita coniugale relativamente calma, doveva provare l'amara disillusione quando sui capelli comincia a nevicare e sulle gote ogni giorno che passa lascia il solco d'un aratro.

Un bel giorno, come tutte le mogli, ella comprese di essere stata... tradita? Ben altro, ben altro! Ecco la sua sventura, attraverso un piccolo incidente domestico che - il 7 ottobre del 1913 - la signora Lucia s'è decisa a portare innanzi al commissario del suo rione.

Ella narrò che, in seguito a contrasti avvenuti quel giorno, il marito Giovanni l'aveva replicatamente schiaffeggiata e colpita con una sedia in modo da farle riportare lesioni molteplici e ammaccature nella faccia non solo ma puranco per tutto il corpo.

Il motivo dei contrasti, semplicissimo: il marito, undici mesi prima, aveva avuto un bambino con una ragazza, la ventiseienne Maria Michelich, e non aveva pensato di meglio che ospitare in casa della consorte e puerpera e neonato. I quali, da allora, non se n'erano più andati. Anzi - secondo asseriva la buona Lucia - «il marito da allora aveva preso a trascurarla, a bastonarla, a farle fare da serva, mentre considerava e teneva come vera moglie la Michelich».

Il marito... poligamo ha dovuto quindi comparire al Giudizio distrettuale penale a scolparsi dei maltrattamenti inferti alla... prima moglie. Egli nega recisamente di aver quandochessia percossa la sua ex dolce metà, e nega di aver preso in casa la Michelich qual'e facente funzione di moglie. Lo fece soltanto - dice - per riguardo al bambino, ma senza avere più alcuna relazione intima con quella donna... La quale - dice - a onor del vero, non s'immischia mai nei contrasti che sorgono fra i due coniugi legittimi...

Nel giorno critico, egli si sarebbe limitato a spingere lontana da sè la moglie che, cadendo, si sarebbe lesionata da sola.

La denunciante, all'atto di deporre, preferisce abbracciare il beneficio di legge e non gravare la posizione dell'accusato, ch'è suo marito.

E in vista di ciò il giudice lo assolve.

★ *Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich.*

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo piroscafo per la società Dalmatia

I nostri lettori ricorderanno le peripezie del piroscafo «Elvira Antonietta», inscritto nel porto di Tireste, che l'estate scorsa si era gravemente investito sulla spiaggia di Bellaria presso Rimini. Gli armatori, viste le difficoltà del disincaglio lo abbandonarono alle Sicurtà le quali alla loro volta lo vendettero alla ditta Maestro e Ferrazzutti di Trieste. La quale dopo lunghi lavori riuscì ai primi dello scorso ottobre di rendere galleggiante il vapore che dopo una breve permanenza a Porto Corsini, potè con i propri mezzi giungere felicemente a Trieste. Qui, l'«Elvira Antonietta» fu immesso nel bacino galleggiante dello S. T. T. alla diga e colà visitato dai periti del Veritas a.-u., e quindi dai direttori della Società «Dalmatia» e dal suo capo-ispettore tecnico ing. Pietro Bugliovaz.

In seguito a tale visita la Società «Dalmatia» acquistò il vapore per adibirlo alle sue linee e lo fece rimorchiare in Sacchetta a fianco della sua officina natante, da dove dopo circa un mese di lavoro, durante il quale a bordo furono eseguite molte riparazioni, riduzioni, nuovi impianti e nuovi adattamenti, fra i quali tutta l'attrezzatura di coperta, rinnovati i verricelli e loro servizi, e rimessi a nuovo tutti gli alloggiamenti per il personale di bordo. Anche tutto il macchinario e le caldaie furono completamente visitate e riparate, in modo da renderlo perfettamente idoneo agli scopi della Società, tanto che ora, sia esternamente che internamente e in ogni sua parte fa l'impressione di un vapore nuovo. Tutte le suddette riparazioni furono eseguite sotto la diretta sorveglianza del capo ispettore sociale ing. Bugliovaz, validamente coadiuvato dall'ispettore capo officina signor Vito Quargnali.

Ierlaltro, domenica, il rimesso a nuovo «Elvira Antonietta» ora ribattezzato «Val», al comando del capitano Marino Luksich, si staccò dal molo della Sanità per intraprendere una gita al largo per le prove di macchina e di velocità, le quali durarono circa quattro ore e riuscirono benissimo nonostante la pessima qualità del carbone a cagione della quale la macchina, pur non potendo sviluppare tutta la sua potenza, gli impresse facilmente la velocità di dieci miglia orarie. Alle prove intervennero il direttore amministrativo della «Dalmatia» signor A. Rismondo, il capo ispettore ing. Bugliovaz, i signori G. Maestro e M. Massa, soci della ditta Maestro e Ferrazzutti, e sig.ri Wessely e U. Missaglia.

Lo stato maggiore del «Val» si compone del cap. M. Luksich, del primo ufficiale cap. Zacevich e dei macchinisti signori G. Ivanovich, primo, e Stranich, secondo. Il «Val», inscritto al grande cabotaggio, è stato riclassificato con la classe 100 A. I. del Veritas a.-u. e del Lloyd Register; stazza 600 tonn. lorde, 324 tonn. di registro netto, con 820 tonn. di portata in peso; è stato costruito nel 1888 dal cantiere Thompson e Son di Sunderland e il suo primo nome fu quello di «Portslade». Domani a mezzodì il «Val», sotto i nuovi colori della «Dalmatia», partirà alla volta di Metcovich.

La nave scuola „Beethoven“

Il comitato degli armatori ci comunica: Ad onta delle comunicazioni internazionali interrotte dallo scoppio delle ostilità, il Comitato degli armatori fece le più attive ricerche per ottenere notizie della nave-scuola «Beethoven». L'esito fu purtroppo negativo in maniera che ormai, dopo oltre 250 giorni di viaggio, si devono considerare perduti sia il bastimento che tutto il suo equipaggio. La nave «Beethoven» lasciò Newcastle N. S. W. nell'Australia addì 29 marzo a. c. con un carico di carbone, diretta per Valparaiso nel Cile. La durata del viaggio avrebbe dovuto esser di circa 60 giorni. Senonchè nella seconda metà del mese di maggio imperversarono forti uragani sulla costa cilena che probabilmente avranno causato la perdita della «Beethoven».

Comandante della nave era il cap. Vittorio Orschulek di Olmütz, accompagnato in questo viaggio dalla sua giovane sposa, e primo ufficiale il cap. Giovanni Cosulich, figlio del signor Callisto Cosulich, primo direttore dell'Austro-Americana. Si trovavano a bordo oltre a 22 appartenenti all'equipaggio, 20 cadetti di differenti parti della Monarchia.

Avvisi ai naviganti.

Porto del Lido - Boa luminosa temporaneamente tolta - Lavori di escavazione. La boa con fanale scintillante verde, che era ancorata a circa m. 420 per 240° dal campanile di S. Nicolò del Lido, è stata provvisoriamente tolta per lavori di escavazione del canale. Al suo posto trovasi ora una draga la quale porta di notte i fanali regolamentari.

Ancona - Stazione radiotelegrafica. Con la data del 25 c. m. la stazione r. t. di Monte Capuccini è chiusa al servizio. Con pari data è aperta al servizio r. t. la stazione r. t. di I classe di Ancona: nominativo I. C. A.

Cronaca di Pola

Pola, 13. La locale Associazione italiana di beneficenza ha deliberato di elargire in occasione del Natale ai regnicoli bisognosi residenti a Pola, doni di vestiario e calzature. Si può rivolgersi al direttore sig. Lino Germoglio, in via Kandler.

★ Al locale Comitato delle signore per scopi di previdenza di guerra pervennero elargizioni per complessive corone 11.215.86.

★ Alla Croce Rossa pervennero fino ad oggi elargizioni per l'importo di corone 10.055.21.

★ A Valmade l'altra sera, durante un temporale, cadde un fulmine sulla casa di Matteo Viscovich, al N. 16 di quella località. La casa fu danneggiata e furono uccisi dal fulmine una armenta ed un vitello del valore di cor. 600 che si trovavano in una stalletta attigua.

★ In via Giulia, dopo il mezzodì, fu colto da grave malore il vecchio di 95 anni Antonio Stanich, da Passo in quel di Pisino, il quale fu trasportato coll'automobile dei vigili all'Ospedale provinciale.

★ Nella seduta che il Comitato polese di soccorso tenne iersera, si comunicò una lettera della ditta Steiner, la quale partecipa che ha deciso di devolvere agli scopi del Comitato una percentuale di tutto l'incasso giornaliero durante la vendita di Natale, e precisamente dal 7 al 24 dicembre. Si prese a notizia che la cucina dei poveri sarà fornita con lunedì prossimo della terza caldaia e potrà così soddisfare a tutti i bisogni. Per i fondi offerti gratuitamente dalla nobildonna Petrusky si sono prenotate quattro persone; gli altri richiedenti devono prenotarsi in breve dovendo tenersi il sopraluogo per la ripartizione. Si sviluppa una ampia discussione sulla questione degli acquisti di viveri da parte del Comune, e il segretario del Consorzio dei negozianti sig. Martinolich sostiene che esso Comune dovrebbe bensì acquistare generi alimentari all'ingrosso, ma ripartirli fra i negozianti, fissando ad essi i prezzi di vendita. Il Comitato delibera di caldeggiare la formazione di una commissione per l'approvvigionamento e di rivolgersi all'uopo con un memoriale all'autorità.

I funerali dell'ing. Vio a Monfalcone

Monfalcone, 14. Ieri mattina giunse da Bologna la salma del compianto concittadino ing. prof. Arturo cav. Vio, la quale rimase alla stazione ferroviaria fino alle 2.30 pom., ora fissata per i funerali. Nel piazzale della stazione si radunò gran folla di cittadini con la rappresentanza comunale con a capo il ff. di podestà on. Ricci. Intervennero inoltre molti colleghi ed amici del defunto, venuti appositamente da Trieste per portare l'ultimo saluto all'estinto. Il corteo si diresse alla chiesa della Marcelliana, dove seguì la benedizione della salma. Sul feretro parlarono l'ing. Grassi per la Società degli ingegneri e degli architetti di Trieste, e l'in. Sandri. Dopo di che il feretro fu tumulato nella tomba di famiglia.

Il defunto nel suo testamento dispose un legato di cor. 2000 a favore del civico Ospitale di Monfalcone, con l'obbligo di aver cura della sua tomba.

Un viaggiatore morto improvvisamente su un piroscafo.

Parenzo 12. Mentre il postale proveniente da Trieste approdava al nostro molo un passeggero che stava tranquillamente mangiando fu colto da improvviso attacco di paralisi cardiaca e stramazzò al suolo. Il capitano fece chiamare d'urgenza a bordo il sig. Lulich, dirigente la capitaneria di porto, e il medico dott. Gioseffi, i quali assunsero i rilievi di legge. Addosso al defunto si rinvennero cor. 1.04 e nessun documento che comprovasse la sua identità. Pare si tratti di un mendicante che da Umago voleva recarsi a Trieste ma che per isbaglio s'era imbarcato sul vapore diretto a Pola. Era magro, d'alta statura, dell'apparente età d'anni 60. Il cadavere venne trasportato in questo cimitero.

★ A S. Servolo presso Foscolino certa Maria Pissach di Domenico mentre attendeva presso il focolare di casa sua ad alcune faccende domestiche, presa ad un tratto da un accesso epilettico cadde riversa tra le fiamme. Queste in un baleno le si appresero alle vesti e la disgraziata non essendo presente alcuno che le prestasse aiuto, fu ridotta in uno stato pietosissimo. La Pissach durò in vita un giorno fra inenarrabili pene. Sopraluogo si recò tosto per le constatazioni legali una commissione giudiziaria composta del giudice dott. Riosa, del cancellista Hödel e dei medici dott. Vecchi e dott. Gioseffi.

Una ciambella senza buco.

(Tribunale Circ. di Rovigno.)

Rovigno 13. Tempo fa Carlo Trolis di Pola perdette una collana d'oro con ciondolo ed una stella a cinque punte pure d'oro, che calcolava valesse 64 cor. Nessuno annunciò il rinvenimento di essa alle autorità, ma ciò non ostante il Trolis non disperò di ricuperarla. Ed incominciò ad esaminare con occhi attentissimi quanti per la strada passavano davanti a lui, le donne specialmente, come è naturale. E un bel giorno fu fortunato. Al mercato infatti vide tale Elvira Grison che si faceva bella del suo gingillo. Vederla e farla arrestare fu l'affare di un minuto. La Grison non perdette perciò la tramontana, ma anzi con una tranquillità ammirabile si disse lieta di aver finalmente trovato il proprietario della collana. Essa l'aveva trovata e la portava attorno, accarezzando sempre la speranza di imbattersi nel proprietario che la avrebbe riconosciuta. Ma la scusa non le fu menata per buona. Denunciata al Giudizio distrettuale di Pola, venne dichiarata colpevole e condannata a 24 ore d'arresto. Appellatasi, il Tribunale Circolare di Rovigno quale Giudizio di ricorso, sotto la presidenza del cons. d'Appello dott. Sbisà, trovò di respingere l'appellazione e di confermare la sentenza del primo giudice.

★ Lo stesso Tribunale confermò la sentenza del Giudizio distrettuale di Pola che condannava a tre giorni d'arresto Elvira moglie di Giovanni Sorbola di Fasana, colpevole di aver messo in vendita pesce fracido, che emanava un fetore nauseante e che poteva tornare di serio pregiudizio alla salute pubblica.

Un teatro a sezioni

Fiume, 13. Anche Fiume avrà fra breve il suo Teatro minimo: nei locali già occupati dal Cinema-Teatro Argentina, in via del Fosso N. 4, debutterà prossimamente la compagnia veneziana «Carlo Goldoni», di proprietà di Germano Furlani e Michele Luppis, e diretta da Armando Borisi. Della compagnia, che svolgerà un repertorio nuovissimo e vario, fanno parte, oltre al Borisi, l'Amalia Borisi, la Micheluzzi, Virginio Mezzetti e la Pettarini.

Borse e mercati

RIO JANEIRO 13. Cambio su Londra 15¹/₈.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 14 (Corr. Bureau). Tendenza per frumento, segala, orzo e mais sostenuta, avena più ferma. Tempo fosco.

BRESLAVIA 14 (Corr. Bureau). Frumento 25.20, segala 21.20, avena 20.40.

BUDAPEST 14. Frumento 19.—; orzo 14.—; avena 12.85-13.10; formentone nuovo 10.25. Mancando offerte furono venduti tre vagoni di frumento a 19.—. Pioggia.

Caffè.

AMSTERDAM 14. Java loco 46¹/₂; Santos per dicembre 33³/₈, per marzo 30¹/₈, per maggio 29³/₈. Calmo.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 23:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrifugo pronto dal depos.	Cor.	34.50	34.75
» » pronta spediz.	«	32.50	34.75
» » gennaio-marzo	«	34.60	34.25
Pesto Melis pronto dal deposito	«	34.50	35.25
» » pronta spediz.	«	34.30	35.25
» » gennaio-marzo	«	34.50	35.25
Concassè pronto e p.ta sped. grana fina	«	32.50	33.25
» pronta spediz. grana grossa	«	35.—	35.25
Quadretti pronti pronta spediz.	«	32.75	34.75
Cristallino dal deposito di Trieste	«	30.25	30.50
» dal deposito di Fiume	«	29.25	—.—
» dicembre-gennaio	«	29.25	30.50

Tendenza: fermo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 14 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Kostantinos», car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Bruenn», «Urano»; Hangar 6, «Bengasi», 15, scar.; 12 a, «Cyclops», 13, scar.; 12 b, «Dante», 15, car.; Molo II, «Maria»; Hangar 13 a, «Jonia», car.; Hangar 23, «Saraievo»; 24, «Brunetto»; 30, «Gisela»; 58, «Dalmatia»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(8)

Sua madre ammirò molto la tela che il figlio le mostrò trionfalmente e che apparteneva ad un genere facilmente apprezzabile da tutti, sebbene in vario modo.

— Il coniglio e le pernici potrebbero servire per pranzo e le prugne per frutta - diss'ella sorridendo.

Ma nessuno dei due rivolse un pensiero al valore del quadro. Ugo lo apprezzava pel suo pregio artistico e sua madre era felice della sua felicità.

CAPITOLO VII.

La prova.

In una bella giornata di settembre Sir Domenico Curtin andò a prendere Ugo nella sua elegante automobile per accompagnarlo all'ospedale. Malgrado il tempo splendido e la mite brezza, il povero giovane si sentiva agghiacciare all'idea di trovarsi a contatto con la malattia e la morte.

— Lo condurrò io stesso al letto degli ammalati - aveva detto Sir Domenico a sua madre - e lo presenterò al nostro celebre chirurgo, Sir John Mc Carner, «Joung Mac» come lo chiamavano i ragazzi, che quest'oggi alle dodici deve eseguire un'operazione interessantissima. Vostro figlio non potrebbe capitare in un giorno migliore pel suo ingresso.

Il famoso medico passava da un letto all'altro, seguito da un codazzo di giovani studenti ansiosi di udirlo e d'imparare da lui.

Passato il primo momento di nervosità, Ugo s'avvide con sorpresa che quella nuova esperienza gli piaceva. Sir Domenico era amato tanto dagli studenti che dagli ammalati. Quando passava, alla testa della processione, fermandosi ad ogni letto con una corona di ascoltatori intorno, ad interrogare, spiegare, incoraggiare, calmando i dolori ed i timori, i volti pallidi si colorivano, gli occhi spenti si riaccendevano alla speranza e lo sfortunato il cui male costituiva un caso raro, dimenticava quasi le sofferenze per l'orgoglio di offrir materia al grande medico per le sue dotte spiegazioni.

Un giovanotto dal volto intelligente, coi capelli rossicci, le labbra decise ed il mento quadrato, mormorò all'orecchio di Ugo:

— Vi ho veduto entrare con Sir Dom; E' la prima volta che venite?

Ugo fece di sì col capo.

— Sir Dom è il nostro migliore clinico e siete ben fortunato di averlo per amico. Venite ad assistere all'operazione di Jonny Mac?

— Mi fa paura a pensarvi - confessò Ugo.

— Certo che la prima volta non è un divertimento; io che sono duro come il ferro il primo giorno sono quasi svenuto. Ma ci si abitua presto.

— E la sala anatomica? - chiese Ugo preoccupato.

— Oh, quella non fa nulla.

— Non fa nulla veder tagliare i morti?

— I morti non contano; non ci si ricorda neppure che siano stati vivi. No, no, è la carne viva e palpitante quella che scuote i nervi, ma vi ripeto, anche questo passa in poco tempo.

Come invidiava Ugo la solida filosofia che permette di dimenticare la morte anche fra i morti! Qualche anno dopo seppe senz'alcuna sorpresa che il giovane studente dal mento quadrato era diventato uno fra i più celebri chirurgi del Regno Unito.

Malgrado gli incoraggiamenti avuti, quando Ugo si congedò da Sir Dominich era agitatissimo. L'occhio esperto del dottore comprese subito che cosa aveva, ma non ne fece cenno sapendo che una sola parola di simpatia poteva provocare una crisi. Si mise invece a parlare allegramente come se il suo nuovo scolaro si preparasse ad un divertimento e non ad una dura prova.

— Siete ben fortunato, figliuolo - disse con entusiasmo - di poter assistere alla straordinaria operazione che il nostro maggior chirurgo si prepara ad eseguire. Avete udito di che si tratta? La storia è triste, ma speriamo, a lieto fine. Ieri mattina Lord Faulcourt era a caccia di conigli con un amico, quando, per uno di quegli accidenti che accadono talvolta, ebbe la disgrazia di uscire dal suo riparo e porsi davanti al piede dell'amico al momento in cui questi faceva fuoco. La palla lo colpì al lato sinistro ed egli stramazzò in terra come morto. Il tiratore, disperato, credette d'averlo ucciso, ma ponendogli l'orecchio sul cuore gli parve di percepire un flevole battito. Fortunatamente la casa era vicina e l'amico, che è un uomo robustissimo, potè trasportarvelo. Il dottore del luogo chiamato in tutta fretta dichiarò subito che non c'era speranza. Ma sua moglie - il ferito ha moglie e tre bambini - insistette per chiamare subito Mc Carner che giunse prestissimo in automobile e volle portar via l'ammalato nella propria vettura piena di cuscini, con sua moglie vicino per assisterlo - devono essere stati bellini tutti insieme! Ma Mc Carver non se ne preoccupò ed appena giunto all'ospedale scandagliò la ferita coi raggi X e vista la posizione della palla giurò che l'avrebbe guarito. La moglie che aveva resistito fino allora, cadde svenuta sapendo che quando Mc Carner dice una cosa, la fa.

— Dev'essere un uomo straordinario - mormorò Ugo un po' calmato dall'interessante racconto.

— Meraviglioso. Egli non riposa mai. Dicono che lavori o giuochi ventitre ore al giorno. E' capace di restare alzato tutta la notte, bevendo un paio di bottiglie di champagne e fumando una mezza dozzina di enormi sigari e andare la mattina all'ospedale, fresco come una rosa, con la mente limpida, l'occhio sicuro e i nervi d'acciaio, a salvare due o tre vite fra la prima e la seconda colazione. Ma fra mezz'ora potrete giudicare da voi.

Ugo trovò un buon posto nell'anfiteatro dove i giovani studenti entravano ridendo e scherzando. L'amico della mattina gli sedette vicino dandogli tutte le spiegazioni, orgoglioso della sua esperienza. Il centro della scena era occupato da un tavolo a diverse articolazioni; ai suoi lati, due stufe riscaldate con l'elettricità servivano a disinfettare le fascie prima di adoperarle. Ma ciò che più attrasse l'attenzione di Ugo fu una grande fotografia appesa alla parete che mostrava il vago profilo d'un cuore con una piccola macchia rotonda e nera presso l'apice.

— La palla - mormorò l'amico.

All'ora fissata il grande chirurgo entrò sorridendo, accolto da un grande applauso. Ugo vide un uomo di media statura, con due folti baffi neri, i capelli lisci, divisi in mezzo e due occhi neri e ridenti dietro gli occhiali d'oro. Il paziente, un bel pezzo d'uomo, fu portato dagli assistenti, già anestetizzato, sopra un lettino a ruote e disteso delicatamente sul tavolo operatorio. Mentre Mc Carner si chinava su lui col coltello in mano, accadde un miracolo. L'uomo che sembrava morto, esilarato dall'etere si mise a cantare con voce chiara un inno religioso. L'ultima nota vibrava ancora nell'aria quando il coltello penetrò nella carne viva. Una linea rossa sulla pelle bianca mostrò il luogo dove passava. Parve ad Ugo Limner che quel coltello dilaniasse anche la sua carne ed alla vista del sangue gli si appannarono gli occhi e solo con un immenso sforzo di volontà potè evitare uno svenimento.

M. M. & D. Bodkin, K. C. *(Continua).*

†

Gli affranti genitori, fratelli, sorelle, cognati e cognate con animo straziato annunziano la perdita del loro amatissimo

GIOVANNI

che appena ventiquattrenne, ispirato ai più serî propositi, in viaggio da New-Castle N. S. W. (Australia) per Valparaiso (Chili) dal 29 Marzo a. c. quale I.° Ufficiale della nave „BEETHOVEN" spietatamente scompariva.....

L'esequie in memoria della bell'anima dell'amorosissimo figlio e fratello si terranno nella Chiesa parrocchiale di Roiano addì 21 Dicembre a. c. alle ore 9 antim.

TRIESTE, 14 Dicembre 1914.

CALLISTO e MARIA COSULICH
genitori

Maria Francovich, Antonio (assente), **Augusto, Oscar, Teresa Gerolimich, Guido, Giuseppe, Alberto, Dora**
fratelli e sorelle

Giuseppe Francovich, Maria Cosulich nata Gerolimich, Gilda Cosulich nata de Petris, Carlo Gerolimich
cognati e cognate

†

ALESSANDRO Dott. STRUKL

i. e r. primo tenente d. r., medico-chirurgo

cadde sul campo d'onore settentrionale addì 3 dicembre 1914, nella età di anni 29.

I sottoscritti, col cuore straziato, ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

GORIZIA, 12 dicembre 1914.

GIUSEPPE e LUIGIA STRUKL, genitori
GIUSEPPE, LUIGI, fratelli, **LUIGIA**, sorella
FRANCESCO STRUKL, zio
GIOVANNA n. VISENTIN, cognata — **PEPPINO**, nipote.

Serve quale partecipazione diretta.

†

ANTONIO ISIDORO BRONT

spirava domenica sera dopo lunghe sofferenze.

La desolatissima consorte LUIGIA, i figli FEDERICO, LUIGI, CESARE, GIULIA mar. COLLERICH, nonchè il genero GIUSEPPE, le nuore INES, ANNA e i nipotini, partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 15 corr. alle ore 2 pom., partendo il convoglio dall'Ospedale civico, direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 dicembre 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

Immersa nel più profondo cordoglio, la madre **FRANCESCA ved. CALVETTI**, anche a nome delle congiunte famiglie **ANTONELLI-ZANOLLINI**, partecipa il decesso del suo amatissimo figlio, il signor

DARIO CALVETTI

i. e r. capitano

avvenuto quest'oggi nelle ore antimeridiane.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 16 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale per proseguire poi per Gradisca, dove, alle ore 3 pom. del giorno stesso, seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 14 dicembre 1914.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del suo caro estinto.

Trieste, 14 dicembre 1914.

Famiglia TENENTE.

Ringraziamento

La famiglia **VIO**, profondamente commossa per le tante attestazioni di condoglianza avute in occasione del grave lutto che l'ha colpita, ringrazia cordialmente il Corpo insegnante della I. R. Scuola Industriale dello Stato, la Spett. Società degli Ingegneri ed Architetti, la Spett. Deputazione comunale di Monfalcone e tutti gli altri molti che in varie guise, con il loro intervento, con l'invio di fiori o con il dargli l'ultimo saluto, hanno voluto onorare la memoria del suo caro estinto.

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile e pietoso pensiero in vari modi vollero onorare la benedetta memoria della nostra indimenticabile madre, esprimiamo commossi i sensi della nostra riconoscenza ed i nostri ringraziamenti.

Famiglie GREGORUTTI-WOLF.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

PRESTASERVIZI offresi. Offerte «Deutsche» Piccolo. 10620 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA italiana (friulana), per un bambino, casa signorile, cercasi «Unione» Corso 4. 7751 B

CUOCA semplice, giovane, cercasi. Presentarsi soltanto dalle 11 alle 3, Acquedotto 38, I, destra. 7760 B

CUOCA brava, media età, cor. 32, cercasi. «Unione», Corso 4. 7752 B

DOMESTICA capace cercasi per famiglia con bambini. Indirizzo al Piccolo. 12240 B

DOMESTICA italiana o tedesca cercasi prontamente per piccola famiglia con un bambino. Bachi 6, porta 9. 7696 B

DOMESTICA per lavori piccoli cercasi. Corso 17, IV, Stantig. 7753 B

DONNA capace disimpegnare bene lavori domestici cercasi. Rivolgersi Stadion 24, pasticceria, dalle 10 alle 1. 7698 B

DOMESTICA giovane, sappia benissimo cucinare e tutti lavori casa, con attestati cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 10693 B

DONNA di servizio per tre ore la mattina cercasi. Via Giulia 3, I p., destra. Presentarsi dopo le 9. 7723 B

DOMESTICA cercasi prontamente; possibilmente tedesca. San Francesco 30, porta 4. 7655 B

DONNA servizio, tutto il giorno, cercasi prontamente. Barriera 13, IV, sinistra. 7675 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7730 B

DOMESTICA onesta, con buoni attestati, cercasi. Via Pasquale Besenghi 26. 10649 B

PRESTASERVIZI con certificati, cercasi dalle 7 alle 12, mensili corone 12. Rossetti 11, pianoterra. 10660 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina, due dopopranzo, cor. 16 mensili, cercasi. Via Ugo Foscolo 37, porta 8. 10656 B

PRESTASERVIZI giovane, brava cercasi prontamente. Giulia 32, II, sinistra. Robba. 10698 B

RAGAZZA prestaservizi, per tutto il giorno, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7713 B

RAGAZZA povera, cercasi come prestaservizi. Presentarsi dalle 10-11. Indirizzo Piccolo. 7688 B

RAGAZZA stabile, brava di cucinare, con attestati buonissimi, cercasi. Belvedere 18, p. 17. 10427 B

RAGAZZA tedesca, cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Foscolo 3, III, destra. 10633 B

RAGAZZETTA 14-15 anni cercasi. Gatteri 16, quarto. 10652 B

RAGAZZETTA cercasi per condurre bambina passeggio. Stadion 7, III piano. 10613 B

RAGAZZA pulita, onesta, pratica lavori di casa, semplice cucinare, buoni attestati, cercasi, tre persone. Scussa 8, II, destra. 7734 B

TEDESCA, giovanetta dabbene, cercasi qualche ora giornalmente per conversazione due fanciulli; piccola paga. Piazza Goldoni 11, primo (Studio). 7739 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CONDUTTORI conosciutissimi prenderebbero in consegna locale trattoria, disponendo piccola cauzione. Offerte: «Conduttore» Piccolo. 10684 C

DIRETTRICE casa, bella presenza, sa cucinare, offresi. Indirizzo al Piccolo. 7700 C

FABBRO mezzo lavorante offresi. Acquedotto 95, V, porta 16. 10616 C

IMPIEGATO giovane, conoscenza contabilità, perfetto corrispondenza italiana, un po' tedesco, versatilissimo tutti lavori scrittoio, cerca posto. Gentili offerte sub «Contabile» Piccolo. 7732 C

INFERMIERA con buoni attestati offresi. Via Farneto 14, IV, Ghira. 10647 C

MACCHINISTA per motori benzina, gas e nafta, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 7532 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7, Corso. Rivolgersi in portone. 10610 C

REGNICOLO 25enne, esente militare, con buoni attestati, cerca posto quale magazziniere, spedizioniere, pratico contabilità e tedesco. Scrivere «Pratico 7663» Piccolo. 7663 C

SARTO da signora confeziona qualunque sorta abiti tailleur, cor. 25. Via Boschetto 2, III. 10685 C

SIGNORA cerca qualunque occupazione, purchè decorosa, a giornata, brava cucitrice, riparazioni, rattoppare fino, aiuto corredi, eventualmente anche presso persona sola; brava massaia, direzione casa. Offerte «Capacissima» Piccolo. 7741 C

SIGNORINA giovane, buona famiglia, condurrebbe passeggio dopopranzo una, due bambine.. Gentili offerte «Signorina 7690» Piccolo. 7690 C

SARTA offresi per lavori semplici, nuovi: 80 centesimi giornata. Offerte «S. P.» Piccolo. 7659 C

SARTA perfezionata, confeziona bluse, corone 2; gonne 3. Via Maurizio 2, porta 16. 7632 C

SARTO capacissimo confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 7761 C

TAPPEZZIERE, ripara, lucida, pittura mobili a domicilio, metà prezzo. Scrivere «Tappezziere» Piccolo. 10643 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

GARZONA calzolaia cercasi. Corso 45, I p. 7685 D

GIOVANE per primaria cartoleria Zara cercasi. Offerte «Zara 7» Piccolo. 7754 D

FOTOGRAFO abile anche nel ritocco, cercasi prontamente. Fotografia Daquerre, Corso 39. 10629 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni cercasi. Robetz, Via S. Maria Maggiore 3. 10689 D

MECCANICO, mezzo lavorante, cercasi. Officina meccanica Pietro Cervellini, via Vasari 17. 10560 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Rossetti n. 17, p.terra. 7755 D

MEZZOFACCHINO, giovane robusto ed onesto cercasi per negozio commestibili. Inutile presentarsi senza ottimi attestati di lunghe dipendenze. Indirizzo Piccolo. 7743 D

MARITO e moglie cercansi per conduttori di trattoria, piccole spese. Indirizzo Piccolo. 7689 D

PIAZZISTA conosciuto famiglie signorili, conoscitore profumerie, cercasi verso provvigione. Offerte «Attivo 7674» Piccolo. 7674 D

RAGAZZO per negozio, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7680 D

RAGAZZO forte cerca deposito vini. Settimanali corone cinque. Indirizzo Piccolo. 7652 D

RAGAZZETTO principiante per negozio commestibili cercasi. Via Fornace N. 3. 7687 D

RAGAZZI apprendisti elettrotecnici cercansi. Satis, Canova 2. 7662 D

RAGAZZO onesto, quale apprendista pistore, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7758 D

RAGAZZO quale praticante negozio manifatture cercasi prontamente. Nuova 38, Bertoli. 7707 D

RAGAZZO con paga cercasi. Drogheria, Scoglio N. 86, dalle 12-1 pom. 7721 D

SIGNORINA buona famiglia, paziente bambino, parla italiano, tedesco, per dopopranzo, cercasi. Ghega 8, secondo, sinistra. 10639 D

SIGNORA civile, giovane, brava massaia, cercasi, pratica, paziente, energica per bambini; vitto, alloggio, piccolissima paga. Offerte «Distinto signore» Piccolo. 7738 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA bella, bene ammobiliata, stufa, gas, per 1 o 2 persone, affittasi. Gatteri 11, II, destra. 7534 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Traversale al Bosco 3, porta 7. 10668 E

CAMERINO chiaro, vuoto o ammobiliato, affittasi. Via Bosco 10, scala II, II piano. 7749 E

CAMERINO vuoto affittasi a donna onestissima. Via dell'Olmo 2, porta 10. 10683 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Olmo 3, terzo, porta 15. 10678 E

CAMERA bella, elegantemente ammobiliata affittasi, cor. 20 mensili. Tiziano 18, III. 10654 E

CAMERA ammobiliata affittasi cor. 24 mensili. Foscolo 16, quarto, destra. 7682 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, compreso ottimo vitto, 52 cor. mensili affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 7697 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 5, I, porta 10. 10635 E

CONIUGI soli, giovani, parlano tre lingue, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 7659 C

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Stadion 7, III piano. 10614 E

CAMERA ammobiliata, davanti, ingresso libero, affittasi. Belvedere 4, porta 14. 10615 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero affittasi. Caserma 12, terzo. 10603 E

CAMERA, ingresso libero, due letti, vuota, affittasi prontamente. Camerino disobbligato, letto. Istituto 28, terzo. 7677 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi, corone 30. Squero nuovo 7, porta 10. 10646 E

CAMERA elegante, con o senza vitto, affittasi prontamente. Cecilia 13, porta 3. 10659 E

CAMERA vuota affittasi. Via del Ponte 6, V, porta 12. 7716 E

CAMERA vuota affittasi. Bachi 17, pianoterra 7714 E

CAMERA uno o due letti affittasi. Via Alfieri 12, terzo. 10642 E

CAMERA, cameretta; ammobiliato, casa nuova, affittasi prontamente. Gatteri 41, porta 11 7704 E

STANZE due, ammobiliate, stufa, con vitto affittansi. Sanità 5, primo. 12239 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a una, due persone. Via S. Francesco 4, II. 10637 E

STANZA soleggiata, due letti, affittasi Belvedere N. 12, porta 15. 10618 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente prezzo modicissimo. Barriera 13, IV, sinistra. 7676 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Via Giulia 18, I, porta 5. 10607 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via S. Nicolò 2, quarto, sinistra. 7669 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente presso persona sola. Via S. Nicolò 2, quarto, sinistra. 7668 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA, pensione, presso distinta famiglia conoscente tedesco cercano due distinte persone. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 10682 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro 2 mesi, lezioni anche di violino, con metodi facilissimi, semplicissimi. Via Nuova 49, IV, vicino Piazza Goldoni. 10664 G

CONVERSAZIONE tedesca cerca giovane impiegato, cambio italiana. Gentili offerte «Tedesco» al Piccolo. 7731 G

DESIDERASI conoscere persona colta scopo conversazione tedesca. Gentili offerte sub «Tedescofilo» al Piccolo. 10626 G

GRATUITAMENTE: contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, bancaria (in tutti i sistemi) con relativi bilanci. Gli allievi ed allieve idonee verranno a suo tempo (senza spese di mediazione) impiegati presso grande stabilimento, olserizione oggi dalle 5-7. Madonnina 9, III, «Minerva». 7729 G

INGLESE. Mr. Herbison, direttore della scuola Berlitz di Pola, darebbe lezioni a casa oppure via Cassa Risparmio 13. 10679 G

MAESTRO chitarra cercasi. Offerte sub «Maestro» Piccolo. 10640 G

STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario ecc.) linguistici, Studio prof. Wagner, via Crociferi 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 9933 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSETTA smarrita Politeama: Onesta persona pregata portarla via Lavoratori 217, mancia. 10604 H

CANE da caccia spinone, rossiccio, coda corta, smarrito. Mancia portandolo via Giulia 33. 10632 H

DONNA che smarrì 10 corone piazza Giuliani, invitata ritirare dalla erbivendola. 10612 H

GARZONA povera smarrì piuma nera. Mancia portandola Kandler 6, II, destra. 7745 H

MANOVELLA d'incamminamento d'automobile smarrita. Mancia. Indirizzo Piccolo. 7733 H

PORTAFOGLIO con 50 corone, un viglietto ed un ottavo di biglietto lotteria classi Num. 1050.62, 68462, permesso porto d'armi, licenza caccia ed altre carte d'interesse per il proprietario, smarrito ieri alle 11 ant. vicino Pescheria. Il rinvenitore è pregato trattenersi l'importo e di portare il rimanente via Cologna n. 28, osteria Biecher. 10636 H

PORTAMONETE nero, smarrito. Pregasi portarlo indirizzo Piccolo, trattenendosi denaro. 7650 H

4 corone a chi riporterà spilla da uomo, oro, pietra lilla, carissimo ricordo. Indirizzo Piccolo. 7658 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 4-5 stanze, Stadion-Acquedotto, adiacenze cercasi. Offerte dettagliate «Appartamento» Piccolo. 7746 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI da due e quattro stanze, centro città, comfort moderno, affittansi prontamente, prezzo mite. Hirn, S. Maurizio 5. 10022 L

APPARTAMENTO di quattro grandi stanze, poggiuolo, accessori, affittasi prontamente. - Gatteri n. 20, prezzo mite. Hirn, S. Maurizio n. 5. 10025 L

APPARTAMENTO II piano, 3 camere, camerino, cucina, ripostiglio, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 3. 10192 L

APPARTAMENTI, due camere e cucina affittansi prontamente a prezzi moderati. Via S. Marco N. 43. 7364 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, bagno, dispensa, terrazza e due poggiuoli, massimo comfort moderno, riscaldamento centrale, splendida vista al mare affittasi corone 2000, tutto compreso. Via Remota 15. 8617 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi cor. 800, tutto compreso. Via Ghirlandaio, casa rossa nuova. 8618 L

APPARTAMENTI case impiegati Via E. de Amicis, 2 stanze, stanzino, cucina, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) loggetta affittansi prontamente cor. 690, 700, più accessori. Tre stanze, stanzino, cucina, dispensa, camerino da bagno, (installazione completa, poggiuolo, affittasi prontamente. Rivolgersi: portinaio via E. de Amicis n. 11. 10367 L

APPARTAMENTI stanza, cucina, 27; stanza, stanzino, cucina, cantina, 32; due stanze, cucina, 36, 40 corone mensili, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 36. 7322 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere ed accessori, costruzione moderna, via Tor San Lorenzo 1, angolo via San Michele, affittansi, anche prontamente. Amministratore Severi, via Parini 9, 2-5 pom. 10576 L

APPARTAMENTO affittasi in soffitta, corone 50 mensili. Via Rossetti 6. Rivolgersi dalla portinaia. 10623 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, comfort soleggiato, rimesso nuovo, affittasi. - Via Rossetti 51, quarto. 10672 L

CAMERA, cucina, compreso acqua, gas, cor. 32 mensili. Licher, Corso 15. 10692 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 7744 L

CAMERA, cucina, e camera, camerino, acqua, gas, disponibili prontamente. Amministrazione Puppi e Boscolo, Corso 19. 10402 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di cavo elettrico, chiaro, ventilato, alto 5 metri, superficie 200 metri quadrati affittasi corone 800. Via Remota 15. 8619 L

NEGOZIO affittasi prontamente, adatto per macelleria, barbiere o carbonaio Maddalena superiore 505, Cucovich. 7670 L

NEGOZIO strada di grande passaggio, affittasi prontamente. Hirn, S. Maurizio 5. 10023 L

NEGOZIO d'angolo, via Manzoni 18, affittasi prontamente, prezzo mite. Hirn, S. Maurizio 5. 10024 L

STANZE (2), cucina, eventualmente giardino affittansi, prezzo mite. Androna Colombo 8. 10625 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIO, chiffonnier, letti (2), suste, vendonsi. Farneto 29, I. 10631 M

BICICLETTA da corsa, nuova, elegante, vendesi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 7715 M

BORSA pelle originale «Alligator», borsa argento, due statue bronzo, busta forchette, coltelli, di corno cervo, argentati; tappeto persiano originale, metri 3.70 per 4.30 vendonsi; dalle ore 2 alle 5 pom. Indirizzo al Piccolo. 4726 M

BOLLITORE a gas vendesi. Pollak, Piazza Lipsia 7. 10697 M

BICICLETTA «Peugeot», nuovissima, vendesi, qualunque prezzo. Beccherie 13, porta 9. 10658 M

BORSETTA argento, doppia maglia francese, vendesi corone 65. Indirizzo Piccolo. 7672 M

BROUGHAM vendesi. Indirizzo Piccolo. 7661 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini vendonsi corone 550; stupenda grande borsa argento 70. Indirizzo Piccolo. Dalla 1-4. 7664 M

BICICLETTA «Trieste», quasi nuova, vendesi. Trattoria «Tre Porte», Pozzo Bianco. 7550 M

CAGNA caccia da punta pura, 5 mesi, stupenda, vendesi causa richiamo, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7724 M

CHIFFONNIER, comodini, letto, vendonsi in giornata causa partenza. D'Azeglio 28, p. 18. 7651 M

CESTA viaggio, nuova, vendesi. Via Cancellieri 112, IV piano, sinistra. 7099 M

CAVALLO e carretto da campagna, vendonsi. Maddalena Superiore 505, Cucovich. 7671 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, lussuose, e singoli pezzi, vendonsi, prezzi convenientissimi. Gatteri 36, botteghino erbaggi. 10644 M

CAMERA matrimoniale, mogano, lucida, nuova, vendesi, prezzo basso. Alighieri 12, porta 1. 7717 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, nuova vendesi causa partenza. Raffineria 4, porta 2. 10645 M

DIVANO, bollitore vendonsi buon prezzo. Ferriera 29, porta 28. 10651 M

FERRAMENTA e metalli acquistansi. Olmo N. 4. 7244 M

FINIMENTI 4, per carrozza e un carro, vendesi. Commerciale 345. 7679 M

GUARNITURA volpe splendida vendesi. Lucia 8, porta 10. 7740 M

LIBRERIA usata cercasi. Offerte «Z. 100» al Piccolo. 7683 M

LETTO pulitissimo, biblioteca, credenza camera vendonsi. Cereria 12, porta 4. 7703 M

LAMPADE, banchi, tabelle, scansie ed altri utensili da negozio vendonsi. Via Nuova n. 30, pianoterra. 10628 M

LETTINI (2) completi, colapiatti, vendonsi causa trasloco. Vasari 18, II. 7691 M

LETTI due, quasi nuovi, due lavamani ferro, vendonsi. Vasari 19, V. 7649 M

MOBILI camera, cucina, macchina cucire, vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 7720 M

MACCHINA scrivere, apparato fotografico, bicicletta, vendonsi. Valdirivo 19, porta 1. 10663 M

MOTOCICLETTA perfettissima, marca germanica 3½, prezzo mitissimo. Manzoni 4, II, destra. 10099 M

OGGETTI oro, vestiario, libri, musica, poltrona, vendonsi. Valdirivo 19, porta 1. 10662 M

ORECCHINI brillanti, bellissimi, comperati corone 2000, vendonsi prezzo occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7666 M

PORTA-FIORI e paravento di bambù vendonsi Traversale al Bosco 3, porta 7. 10669 M

PIANINO e Pianola, nuovissimi, corde incrociate, vendonsi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 7660 M

PIANINO, prezzo occasione, in buono stato, cercasi. Offerte con prezzo sub «Pianino» al Piccolo 10605 M

PNEUMATICI nuovi e usati vendonsi. Via Giulia 23. 10353 M

PNEUMATICHE 815 per 105 da vendere. Rivolgersi P. Christofidis, Hotel de la Ville. 9968 M

PATATE 130 quintali a prezzo mite. Deposito Rossini 10. 7559 M

REGOLATORE grande con piedestallo per camera pranzo vendesi. Piazza Rosario 4, IV, piano. 10657 M

STANZA matrimoniale, con specchi, moderna, vendesi prezzo mite. Via Madonnina 27, III, dalle 9 alle 11, dalle 2 alle 4. 7702 M

SERVIZIO scrivania artistico: calamaio, poggiacarte, asciugatoio, vero bronzo patinato nero, valore cor. 45, vendesi 18; occasione. Indirizzo Piccolo. 7748 M

SCRIVANIA elegante vendesi. Via Ressmann 656, mezzanino, ultima laterale della Via Michelangelo. 10691 M

STANZA da letto, legno duro; cucina moderna, attaccapanni con specchio, divano, sedie, vendonsi occasione, presso Exner, Via Stazione 17. 10676 M

STANZA letto con tappezzerie, bagno, scaldabagno, mobili cucina ed altri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7697 M

TRAVI nuovi, porte, finestre, utensili campagna, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 7742 M

TABELLA bella (angolo) nuova, grande occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 12241 M

TAPPETI persiani originali, grandi e piccoli vendonsi a prezzi d'occasione presso Exner, Via della Stazione n. 17. 10675 M

TAPPETI seta per tavolini, stoffe orientali ricamate, taglio bluse, velo seta, cuscino dipinto, nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7667 M

VESTITO da sera, splendido, vendesi prezzo mitissimo. Coroneo 29, porta 6. 7678 M

VESTITI, cappotti, uomo, donna, impermeabili, pochissimo adoperato, stole, manicotti, vendonsi Scorzeria 1, porta 13. 7657 M

VIOLINO finissimo, costò corone 100, vendesi 60 causa militare; altro più semplice, finissima voce, corone 30, con arco, fodera. Incaricato, via Nuova 49, IV, Scuola mandolinistica. 10665 M

VIOLINO buon autore, usato cercasi. Offerte descrizione e prezzo sub «Musica» Piccolo. 7695 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

APERTURA della XVII Sezione del Beamtensparverein Graz. Quota cor. 200, pagabile 60 rate mensili di cor. 3, pari cor. 180, con diritto a dividendi. Accorda credito personale ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., alle condizioni più favorevoli, anche senza garanti. Accetta da ognuno denaro in deposito verso libretto, abbuonando l'interesse del 5%, 5¼% e 5½%. Capitale depositato cor. 6.850.000. - Maggiori dettagli nel prospetto. Formulari, cedole versamento postali, informazioni gratuite per Trieste e Litorale, via Ss. Martiri 25, I. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 5.30-6.30 pom. 9551 N

DROGHERIA città vendesi a buonissime condizioni, causa militare. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 7722 N

DECRETO di liquoreria cercasi. Acquedotto 9, Cremser. 7750 N

LATTERIA in buona posizione vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7756 N

SOCIO per invenzione moderna cercasi. Offerte «Compagnon F. W.» Piccolo. 13578 N

SOCIO per esportare, importare films cinematografiche cercasi. Data inattività fabbriche, richiesta enorme, dunque sicurezza guadagnare somme importantissime. M'incarico completamente organizzazione, viaggi ecc. Lavoro da iniziarsi subito. Scrivere firmando, indicando capitale disponibile sub: «Brillantissimo» Piccolo. 7747 N

SIGNORINA molto seria, prenderebbe azienda bene avviata in consegna, ottima garanzia. Offerte sub «Volonterosa 10608» al Piccolo. 10608 N

TRATTORIE tutti rioni città appaltansi, buone condizioni; cercansi conduttori per trattorie, piccola cauzione. Rosa, Grego, Caffè Goldoni. 10653 N

300 corone, buone condizioni, cercansi. Offerte «Buone condizioni» Piccolo. 7653 N

8000 corone o più disponibili per buona intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 7673 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTE Via Amerigo Vespucci N. 3, 5, 9, 11 A, 13 A, vendonsi pagamento rateale. Per la visita rivolgersi Vidali, Vespucci 33. 10366 O

VILLA nuova, città, posizione soleggiata, carrozzabile, 14 locali, 135 tese giardino, vendesi corone 46.000. Indirizzo Piccolo. 7711 O

STABILE angolo, città, vicino tram, esente imposte, vendesi, eventualmente permuterebbesi con villa. Indirizzo Piccolo. 7710 O

STABILE pressi Accademia vendesi, motivo partenza, sottoprezzo. Offerte «Fortuna» Piccolo. 10690 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AUTOMOBILI nuovi ed usati disponibili. Rivolgersi P. Christofidis, Hotel de la Ville. 9969 P

ARRIVATA barca Andrea carica legna rovere vendonsi buon prezzo. Molo Sartorio. 7575 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi. «Rettitudine», S. Lazzaro, vicino Corso. 10655 P

AMMOBILIAMENTI. Solamente nel nuovo deposito, via Squero nuovo 7, primo piano, dirimpetto Ginnasio comunale, Sali Brod. si possono acquistare mobili e tappezzerie a prezzi riconosciuti 20 percento più buon mercato di qualsiasi concorrenza! 10695 P

BIOGLOBIN ricostituente di gratissimo sapore, efficacissimo nella anemia, inappetenza, indebolimento dei bambini ed adulti. Farmacia Piazza S. Francesco. 10553 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13528 P

MERCE di partita, manifatture, stivali, comperansi. Offerte «Cassa pronta» Piccolo. 10177 P

MATERASSI lana acquistansi giornalmente. Scrivere Belleli, Caffè Borsa vecchia. 10484 P

MELE Maschanzker 36 centesimi, nova 18 centesimi garantite fresche. Carducci 39. 10667 P

MANICURE e massaggi, via Toro 16, I. Col 1. gennaio a San Remo, villa Canes. 10676 P

NEGOZIO Sabbadini, Retine, accenditori, traslocato dal Ponterosso al Corso 1. 12242 P

PIANINI per noleggio, assortimento. Via San Giovanni 14. 10433 P

PIANINI, pianoforti, riconosciuti i migliori, facilitazione pagamenti. Via S. Giovanni 14. 10431 P

PELLICCIE, stole, manicotti volpe, skunks, ecc., mantelli pelo, vendonsi per conto primaria ditta viennese, prezzi senza concorrenza. Via Boschetto 42, I. 10680 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese). Ombrelli, scarpe, cappotti, raglan signora. Vestiti, raglans uomo-ragazzi. Prezzi convenientissimi. Ditta Levi, Barriera 21, primo. 10617 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse ostinata, catarro bronchiale, influenza. Per bambini ed adulti. Farmacia Piazza S. Francesco. 10638 P

STANZA matrimoniale, suste, materassi, cucina, tutto nuovo, vendonsi; occasione. Foscolo 15, appalto. 10669 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 10555 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

VITTORIO M., Via Geppa 12 è pregato passare oggi ore 11, angolo Toro-Acquedotto. Saluti, Olga.

CREDO di sì: Non è forse una personcina abitante in via F...? E. P.

ROSARI. All'amico devoto sarò riconoscente se mi darà schiarimenti più precisi.

PARSIFAL. Grazie per l'augurio d'un migliore avvenire.

RICCARDO. Vi vidi passare domenica alle 4 e ricordai le belle ore che mai ritorneranno.

MARIO. Condussi amica giovedì, perchè mancaste? Potendo, prego risposta sub «Ofelia» Piccolo.

SABBA. Oggi è stato impossibile. Se d'accordo mercoledì alla medesima ora, rispondi con questo mezzo. Cordialissimi.

FRIDA, pensai, cercai, impossibile oggidì corrispondere, attendiamo; scrissi bellissima lettera, dicendoti quanto sento per te mia adorata, dispiacentissimo non ricevuta. Supplicoti mandare quanto ripetutamente pregai, soffro, patisco freddo. Cordialissimi. Scoti.

MAIFADEN. Siete tanto bella! Manderò posta solo quando permetterete.

QUELLA sozza persona che invia scritti anonimi (Monfort) viene invitata a voler smetterla. ...ndrina.

HELOUAN. Cara, recati amica, ritorna sempre contro per Via, urge parlarti. B... b... tuo C. L.

E' necessario che le dica con quanta commozione ne ho letto le ultime linee della Sua adorata? Proprio il mio pensiero è il mio nostalgico martirio costante!

SARTINA ventenne cerca amica, preferibilmente sappia tedesco. Offerte Piccolo «Elegante».

CAFFE' Nuova York: Per assenza, non potendo oggi vedere simpaticissimi riccioli, con questo mezzo mando ardentissimi.

DAISY, ho compreso tutto! Va, ma ricorda, porti con te il mio cuore e la mia pace, tu decidesti mia sorte. Intenderai, ma.... troppo tardi. Addio.

3. Abbi la compiacenza di trovarti con qualsiasi tempo, martedì sera, luogo stabilito.

STRETTA di mano.... Inserite il numero della casa ove abitate. Si evita così l'equivoco.

RICETTA. AttendoLa Stazione Meridionale martedì sera ore 6: prego venire. Teodoro.

MODELLA cercasi per esercizi serali, pettinatura. Via Acque 5, secondo, destra.

FASSI Fassi. Nino mio, dove sei? Cos'è successo! Pregoti informarmi mediante collettiva. Un lungo dolce b... della tutta tua infelice Bice.

INCOGNITA. Attendo tuttora la tua promessa.

ERNANI bandito!!.... attende alle 7.... alle ferriate... oppure scrivi dove.

GENTILI signorine, signori, abbandonate merci pittura, compirebbero opera altamente meritoria, regalando materiale lavoro (colori, tele, qualunque genere, pennelli, cavalletto, tele, volozza, ecc.) a giovane pittore buona promessa arte, dispostissimo concambiare con qualche quadretto. Eterna gratitudine. Scrivere «Pittore» Piccolo.

SIGNORE, via Boschetto, visitò stanza S. Nicolò 13, pregato ripassare.

MONTECRISTO. Non so chi siete e Vi prego di non inviarmi scritti.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 16 corr. dalle ore 9-11 ant.

Cassaforte Wertheim a 2 porte, vestiti da uomo, soprabiti, sacchettoni, tagli stoffa.